

CCXXII SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***MARTEDI' 5 LUGLIO 1988****Presidenza del Presidente SANNA****I n d i****del Vicepresidente MURA****INDICE**

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	10729
Interpellanze (Annunzio)	10730
Interrogazioni (Annunzio)	10729
Legge regionale 3 febbraio 1988: "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna" (CCXL), rinviata dal Governo. (Continuazione e fine della discussione e approvazione di ordine del giorno):	
MURRU	10730-10737-10741-10757-10760-10761
ATZENI	10732-10736-10743-10756
SCIOLLA	10732-10739-10750-10752
ANEDDA	10732
MORETTI	10740
FADDA FAUSTO, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.	10758-10761
CATTE	10762
COCCO	10762
(Votazione segreta)	10763
(Risultato della votazione)	10763
Sull'ordine del giorno:	
LORETTU	10763
ORRU'	10763
BARRANU, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.	10764-10765

FLORIS	10764-10765
SABA	10764

*La seduta è aperta alle ore 10 e 55.**MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 giugno 1988, che è approvato.***Annunzio di presentazione di disegno di legge**

PRESIDENTE. Annunzio che è stato presentato il seguente disegno di legge: "Finanziamento per l'attuazione del programma di formazione professionale per l'anno 1988". (444)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

"Interrogazione Ortu Italo-Puligheddu-Aresti-Falchi-Marracini-Meloni-Murgia-Piretta-Plannetta sulla cessazione delle attività produttive della birreria Dreher di Macomer". (617)

“Interrogazione Fadda Paolo-Manunza-Dettori-Isoni sulla autorizzazione concessa dall'Assessorato regionale dell'ambiente a bruciare rifiuti tossici in una località del Comune di Sarroch”. (618)

“Interrogazione Anedda-Chessa sull'inceneritore di Sarroch”. (619)

“Interrogazione Meloni-Puligheddu-Aresti-Falchi-Marracini-Murgia-Ortu Italo-Piretta-Planetta sull'attuazione della L.R. 22/4/1987, n. 24, pubblicata sul B.U.R.A.S. n. 17 del 29/4/1987”. (620)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

“Interpellanza Moi-Atzori Villio-Lai-Dadea sulla necessità di richiedere uno stoccaggio AIMA per la selezione del patrimonio ovino regionale”. (390)

“Interpellanza Tamponi sui problemi connessi alle importazioni di suini e bovini da paesi esteri”. (391)

“Interpellanza Oppi-Tamponi-Sechi-Baghino-Dettori sul preoccupante disimpegno tecnico produttivo da parte dell'ENI-SIM dai territori minerari sardi”. (392)

Continuazione della discussione degli articoli della legge regionale 3/2/88: “Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna”, rinviata dal Governo (CCXL)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della legge regionale 3 febbraio 1988 rinviata numero CCXL: “Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna”, che nella precedente seduta del Consiglio era stata sospesa all'articolo 6.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru.

Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.- D.N.). Signor Presidente, poiché avevamo sospeso la discussione di questo provvedimento sull'articolato proprio per consentire il coordinamento degli emendamenti che dovevano essere presentati, vorrei sapere appunto se sono stati presentati, in tal caso desidererei che mi venissero consegnati prima dell'inizio della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, rispetto agli emendamenti presentati nella precedente riunione dell'Assemblea, la Giunta regionale ha presentato soltanto poc'anzi un emendamento all'articolo finanziario che è in fase di riproduzione e che distribuiremo tra breve ai colleghi consiglieri.

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, Segretaria:

Art. 6

Comitato regionale per lo sport

1. Presso l'Assessorato regionale della pubblica istruzione è istituito il Comitato regionale per lo sport, nominato con decreto dell'Assessore regionale della pubblica istruzione e composto da:

1) l'Assessore regionale della pubblica istruzione, o un suo delegato, con funzioni di presidente;

2) tre funzionari in servizio presso gli Assessorati regionali della pubblica istruzione, degli enti locali e della programmazione;

3) il sovrintendente scolastico o un suo delegato;

4) il responsabile regionale del CONI o un suo delegato;

5) un esperto in medicina sportiva designato dall'Assessore regionale alla sanità, scelto tra i tesserati alla Federazione medico sportiva italiana;

6) tre esperti in materia sportiva aderenti alle Federazioni sportive nazionali, designati dal Comitato regionale del CONI;

7) tre esponenti degli enti di promozione sportiva maggiormente rappresentativi nell'ambi-

to regionale.

2. Quando debba discutersi di impiantistica sportiva il Comitato è integrato da un ingegnere esperto di impianti sportivi designato dal CONI, nonché da quattro sindaci rappresentanti rispettivamente i Comuni fino a 5.000 abitanti, i Comuni fino a 10.000 abitanti, i Comuni fino a 30.000 abitanti, i Comuni oltre 30.000 abitanti.

3. I sindaci di cui al comma precedente sono nominati con decreto dell'Assessore regionale della pubblica istruzione su designazione dell'ANCI, sentita la commissione consiliare competente in materia di sport.

4. Funge da segretario un funzionario dell'Assessorato della pubblica istruzione inquadrato in una fascia funzionale non inferiore alla VI.

5. Il Comitato dura in carica quanto il Consiglio regionale e comunque sino al rinnovo di quest'ultimo.

6. Ai componenti il Comitato spettano le indennità ed i rimborsi previsti dalla legge regionale 11 giugno 1974, n. 15, e successive modificazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti.

Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo parziale Cossu-Sciolla-Atzeni-Murgia

Art. 6

“Sostituire il quanto comma con il seguente:

4. Funge da segretario un impiegato dell'Assessorato della pubblica istruzione inquadrato in una qualifica funzionale non inferiore alla VII”.(3)

Emendamento sostitutivo parziale Fadda F.-Muledda-Casula-Barranu

Art. 6

“All'articolo 6, i punti 1 e 2 del primo comma

sono sostituiti come segue:

1) l'Assessore regionale competente in materia di sport con funzioni di presidente, delegabili – nei casi di assenza od impedimento dello stesso Assessore – al coordinatore generale dell'Assessorato;

2) il funzionario responsabile dell'Ufficio Sport dell'Assessorato ed un funzionario per ciascuno degli Assessorati degli enti locali e della programmazione”. (9)

Emendamento sostitutivo parziale Fadda F.-Muledda-Casula-Barranu

Art. 6

“All'articolo 6, terzo comma, all'espressione 'dell'Assessore regionale della pubblica istruzione' sostituire 'dell'Assessore regionale competente in materia di sport'”.

(La modifica precedente deve essere apportata in sede di coordinamento in tutti gli articoli). (10)

Emendamento sostitutivo parziale Atzeni-Cossu-Onnis-Murgia-Catte

“All'articolo 6 i punti 6 e 7 del primo comma sono sostituiti dai seguenti:

6) cinque esperti in materia sportiva aderenti alle federazioni sportive nazionali designati dal Comitato regionale del CONI;

7) sei esponenti degli enti di promozione sportiva maggiormente rappresentativi nell'ambito regionale”. (15)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 3 ha facoltà di parlare l'onorevole Sciolla.

SCIOLLA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della

pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 9 e 10 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 15 ha facoltà di parlare l'onorevole Atzeni.

ATZENI (D.C.). Si dà per illustrato. Voglio precisare però che l'emendamento della Giunta all'articolo 6 parla del terzo comma ma non è al terzo comma che va introdotta la nuova dizione: "L'Assessore regionale competente in materia di sport", bensì al primo.

PRESIDENTE. Si tratta quindi di una correzione di carattere tecnico.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta accoglie l'emendamento ed è d'accordo per la rettifica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sciolla. Ne ha facoltà.

SCIOLLA (P.C.I.). Per dire semplicemente, se ciò è consentito dal Regolamento, che l'emendamento numero 15 è sottoscritto anche dal Gruppo comunista.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'emendamento numero 15, l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-D.N.). Soltanto per espri-

mere il nostro dissenso dal proseguire una forma di legislazione equivoca, della quale è inutile sottolineare i risvolti e gli obiettivi, che è ripetuta nell'emendamento numero 15 al punto 7 dove si parla - così come ne accennava la legge - di sei esponenti di enti di promozione sportiva maggiormente rappresentativi. E' la maniera per frodare qualunque indicazione legislativa perché poi l'arbitro dell'avverbio "maggiormente" dovrebbe essere l'Assessore. Non si comprende da dove si ricavi la maggiore o minore rappresentatività, non si comprende nemmeno la qualità della rappresentatività medesima in enti di promozione sportiva.

Io credo che sia molto più coraggioso, se questo deve essere il risultato, indicare esattamente quali sono gli enti senza ricorrere a queste formule equivoche e palesemente clientelari.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MOI, Segretaria:

Art. 7

Funzioni e modalità di funzionamento del Comitato regionale per lo sport

1. Il Comitato regionale per lo sport ha il compito di:

- proporre iniziative finalizzate all'incremento ed alla promozione delle attività sportive;
- formulare proposte in fase di predisposizione del piano pluriennale;
- esprimere il parere sul programma annuale;
- formulare suggerimenti e proposte in fase di attuazione degli interventi previsti nel programma annuale.

2. Il Comitato si riunisce - su convocazione del suo presidente - almeno una volta all'anno, in fase di predisposizione del piano pluriennale e dei programmi annuali, e comunque ogni qualvolta l'Assessore lo reputi necessario o lo richieda la metà più uno dei suoi componenti.

3. Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti.

4. La mancata designazione, nel termine di tre mesi dalla data della richiesta, di alcuno dei componenti il Comitato non ne impedisce il corretto funzionamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MOI, Segretaria:

TITOLO II

IMPIANTI ED ATTREZZATURE

Art. 8

Modalità di concessione delle agevolazioni

1. Per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge, i soggetti legittimati devono

presentare apposita domanda presso l'Assessorato regionale della pubblica istruzione entro il 30 marzo di ogni anno.

2. L'istruttoria delle domande è curata dall'Assessorato regionale della pubblica istruzione, che si avvale della consulenza tecnica del servizio di impianti sportivi del CONI per i progetti presentati ai sensi degli articoli 9, 10 e 15.

3. I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore regionale della pubblica istruzione entro 60 giorni dall'approvazione del programma annuale.

4. Il contributo concesso deve essere proporzionalmente ridotto, con decreto dell'Assessore regionale della pubblica istruzione, qualora in sede di verifica delle opere o delle attività venga accertata una diminuzione della spesa ammessa.

5. Con le stesse forme la concessione del contributo può essere revocata se:

a) l'opera o l'iniziativa siano realizzate in totale o parziale difformità con quanto stabilito nel provvedimento di concessione;

b) vengano accertate irregolarità nella spesa dei fondi;

c) venga mutata nei casi previsti dagli articoli 9, 10 e 15, la destinazione dell'impianto senza preventiva autorizzazione della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MOI, Segretaria:

Art. 9

Contributi ai Comuni per impianti sportivi

1. La Regione sarda è autorizzata a concedere ai Comuni ed ai loro consorzi contributi in conto capitale ed in conto interessi per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti sportivi di base che dovranno

essere dotati di idonei presidi e attrezzature per l'uso da parte dei disabili.

2. Per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti la Regione concede - per importi sino a 500 milioni - un contributo in conto capitale nella misura massima dell'80 per cento del costo globale, nonché per la quota residua, un contributo annuo costante di durata decennale in misura pari a quella del tasso d'interesse sui mutui contratti. Per importi sino a 700 milioni l'entità massima dei contributi in conto capitale ed in conto interessi è rispettivamente del 70 per cento del costo globale e del 50 per cento del tasso di interesse.

3. Per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti il contributo in conto capitale non può superare il 70 per cento del costo globale per importi sino a 700 milioni; il 60 per cento del costo globale per importi sino a 1.000 milioni; il 50 per cento del costo globale per importi sino a 1.500 milioni. Per la quota residua è concesso un contributo annuo costante di durata decennale in misura pari al 100 per cento del tasso d'interesse per importi sino a 700 milioni, ed al 50 per cento per gli importi sino a 1.000 e 1.500 milioni.

4. La concessione dei contributi è subordinata al rispetto, nella realizzazione delle opere, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.

5. Ai fini del calcolo della capacità di indebitamento di cui all'articolo 1 del decreto legge 28 dicembre 1977, n. 946, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, i contributi previsti nei commi precedenti sono soggetti alla disciplina dell'articolo 6, comma quinto, del decreto legge 1 luglio 1986, n. 318, convertito nella legge 9 agosto 1986, n. 488.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MOI, Segretaria:

Art. 10

Contributi all'associazionismo sportivo

1. La Regione è autorizzata a concedere, per le opere di cui all'articolo precedente, contributi agli enti di promozione sportiva, alle società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico, a condizione che:

a) si tratti di società ed associazioni affiliate alle Federazioni sportive nazionali e/o agli enti di promozione sportiva operanti in ambito regionale ed aventi i requisiti richiesti dall'Istituto per il credito sportivo per la concessione dei mutui;

b) il Comune competente per territorio esprima con deliberazione del consiglio comunale parere favorevole sulla realizzazione dell'opera;

c) il richiedente si obblighi - con atto unilaterale trascritto - a non mutare la destinazione dell'opera nei trenta anni successivi alla sua realizzazione, a garantire l'uso pubblico dell'impianto ai sensi dell'articolo 19 della presente legge, nonché in caso di alienazione dell'opera, a preferire il Comune nella concessione del contratto.

2. Per le opere di nuova costruzione è concesso esclusivamente un contributo in conto interessi secondo quanto disposto dall'articolo 9, commi secondo e terzo, della presente legge.

3. Per le opere di completamento, ristrutturazione ed ampliamento sono concessi, sino ad un importo di 200 milioni della spesa complessiva, contributi in conto capitale ed in conto interessi ciascuno nella misura massima del 40 per cento della spesa ammissibile, purché si tratti di opere riguardanti impianti già esistenti alla data di entrata in vigore della legge.

4. I contributi di cui al comma precedente non possono essere richiesti più volte per opere riguardanti il medesimo impianto se non a condizione che siano trascorsi almeno dieci anni tra la data di erogazione del precedente finanziamento e la data di presentazione della nuova domanda.

5. Le agevolazioni di cui ai commi precedenti sono estese ai contratti di mutuo perfezionati nei cinque anni anteriori all'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati

presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento sostitutivo parziale Sciolla-Atzeni-Cossu-Murgia

Art. 10

“Al primo comma lettera c) dopo le parole ‘a preferire il Comune nella’ sostituire la parola ‘concessione’ con la parola ‘conclusione’”. (4)

Emendamento sostitutivo parziale Atzeni-Cossu-Mereu Salvatorangelo-Onnis

Art. 10

Il secondo e il terzo comma dell'art. 10 sono sostituiti dal seguente:

“2. Per le opere di nuova costruzione, completamento, ristrutturazione ed ampliamento sono concessi contributi in conto capitale fino a lire 150 milioni e per un importo non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta. Per la restante parte, contributi in conto interessi così commisurati:

A) Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti:

– per mutui non superiori a 500 milioni, il 60 per cento del pattuito tasso di interesse;

– per mutui fino alla concorrenza di 700 milioni, il 50 per cento dello stesso pattuito tasso di interesse;

B) Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti:

– fino a 700 milioni di mutuo, il 50 per cento del pattuito tasso di interesse;

– fino alla concorrenza di 1.000 milioni e di 1.500 milioni di mutuo rispettivamente il 40 per cento ed il 30 per cento del pattuito tasso di interesse”. (8)

Emendamento sostitutivo parziale Fadda F.-Barranu-Mannoni

Art. 10

“Il secondo e il terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

2. Per le opere di nuova costruzione è concesso esclusivamente un contributo in conto interessi così commisurato:

A) Comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti:

– per mutui non superiori a 500 milioni, il 60 per cento del pattuito tasso di interesse;

– per mutui sino alla concorrenza di 700 milioni, il 50 per cento dello stesso pattuito tasso di interesse;

B) Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti:

– sino a 700 milioni di mutuo, il 50 per cento del pattuito tasso di interesse;

– sino alla concorrenza di 1.000 milioni e di 1.500 milioni di mutuo, rispettivamente il 40 per cento ed il 30 per cento del pattuito tasso di interesse.

3. Per le opere di completamento, ristrutturazione ed ampliamento e sempreché si tratti di opere riguardanti impianti già esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge sono concessi, sino ad un importo ammissibile di spesa di 200 milioni, contributi in conto capitale ed in conto interessi restando fissato nel 40 per cento della stessa spesa il massimale del concedibile contributo in capitale e nel 100 per cento del pattuito tasso di interesse il contributo in conto interessi”. (19)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 4 ha facoltà di parlare l'onorevole Sciolla.

SCIOLLA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 8 ha facoltà di parlare l'onorevole Atzeni.

ATZENI (D.C.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, sul contenuto dell'articolo 10 che, a mio avviso, rappresenta uno dei momenti più significativi e politicamente più rilevanti e qualificanti della legge in esame (contributi cioè all'associazionismo sportivo per impianti sportivi), mi soffermerò brevemente per fare alcune considerazioni che voglio sperare vengano fatte proprie dal Consiglio al fine di dare risposte più complete al mondo dello sport esitando una legge, che a me piace definire legge quadro, che si ponga all'avanguardia nel settore, non solo in Sardegna ma addirittura in campo nazionale, in attesa della promulgazione della nuova legge quadro in materia di sport.

Alle cose dette nel mio intervento del 3 febbraio scorso poco avrei da aggiungere in quanto ritengo più che completa l'illustrazione dei contenuti tecnici e delle motivazioni ideali, sociali e politiche che mi avevano indotto ad intraprendere l'iniziativa legislativa presentando, a nome del Gruppo della Democrazia Cristiana, una proposta di legge organica finalizzata ad affrontare tutta la problematica e le esigenze del mondo dello sport dilettantistico; proposta di legge del 1985, contraddistinta dal numero 52, cui avevano fatto seguito le analoghe proposte del Partito socialista e del Partito comunista dalle quali discende appunto il provvedimento in esame. Ma su una parte della legge ritengo doveroso e giusto tornare, anche se brevemente, per invitare il Consiglio ad una ulteriore riflessione sulla parte concernente l'articolo 10 e relativa agli impianti sportivi.

L'articolo 9, come abbiamo appena visto, fissa i criteri e determina gli importi degli interventi a favore dei comuni e dei loro consorzi, tanto dei contributi in conto capitale quanto dei contributi in conto interessi per la costruzione *ex novo*, per il completamento, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti sportivi di base. L'articolo 10, invece, prevede interventi a favore degli enti di promozione sportiva e delle società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico, fissa i requisiti e le condizioni per l'accesso alle provvidenze,

determina i settori di intervento e la misura e la percentuale degli interventi stessi. Su questo articolo – è opportuno sottolinearlo – il confronto, e talvolta lo scontro, in decima Commissione è stato duro, lungo e sofferto particolarmente con i colleghi del Partito comunista e, a mio parere, non è ancora chiuso; non lo è per lo meno secondo una logica di autentica e coerente giustizia sportiva.

I punti 2 e 3 dell'articolo 10, colleghi consiglieri, che riguardano la concessione di contributi in conto interessi ed in conto capitale, li consideriamo assolutamente inadeguati, ingiusti e penalizzanti per le esigenze dei destinatari. Essi sono infatti il frutto di una mediazione-compromesso che doveva consentire, ed ha consentito, la chiusura del provvedimento in Commissione con voto unanime ma con una non lieve riserva: demandare al Consiglio, nella sua collegialità, la possibilità di riesaminare il problema e di decidere in merito. E noi oggi, avendone ancora l'opportunità, prima di chiudere definitivamente il discorso sul provvedimento legislativo, anche a nome di tutte le società ed associazioni sportive dilettantistiche nonché degli enti di promozione sportiva, chiediamo al Consiglio di voler modificare una norma che è discriminatoria proprio nei confronti di chi ha i maggiori titoli di merito nel mondo dello sport. Chiediamo cioè l'approvazione dell'emendamento numero 8 a firma Atzeni, Cossu, Mereu Salvatoreangelo e Onnis.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, è vero che i Comuni – mi riferisco all'articolo 9 – debbono portare la propria attenzione anche verso il mondo dello sport e farsi carico delle sue numerose e delicate problematiche, ma è altrettanto vero che questo lo fanno con grande difficoltà, in misura inadeguata ed insufficiente a soddisfarne le reali esigenze sia per la cronica scarsità di mezzi ma soprattutto perché impegnati ad affrontare tanti altri problemi di estrema importanza e delicatezza. E, se così stanno le cose, dobbiamo prendere atto anche noi, come peraltro da tutti riconosciuto, che in Italia, e non soltanto in Italia, i soggetti che hanno costituito e costituiscono la struttura portante dello sport, che ne hanno fatto la storia, sono le società sportive dilettantistiche; ebbene, ad esse non possiamo dare solo risposte di principio, non possiamo manifestare solo buone intenzioni ma

dobbiamo doverosamente ascoltarle, recepirne i messaggi e decidere di conseguenza. I problemi non si risolvono con i discorsi, con solenni affermazioni magari vuote di contenuti, ma con iniziative serie e valide e con le necessarie risorse finanziarie, e questo assunto vale anche per il settore dello sport.

Con questo mio ragionamento, colleghi consiglieri, intendo dire che questa Assemblea non può disquisire sulla opportunità o meno di concedere contributi in conto capitale e in misura congrua, o perlomeno non mortificante, anche per la realizzazione di nuovi impianti sportivi a favore di chi, da sempre, ha fatto del servizio sociale la ragione del proprio impegno, a favore di coloro che di solidarietà hanno riempito la propria esistenza, a favore di chi ha indiscussa credibilità conquistata sul campo, a favore di chi ha sempre dato senza nulla chiedere e ottenere, a favore infine di chi ha servito la collettività spesso anche pagando di tasca propria.

Il Consiglio regionale non può operare scelte di opportunità ma deve dare risposte coerenti agli operatori sportivi, riconoscerne le benemeritenze, incoraggiarne e sostenerne concretamente le iniziative con opportune norme di legge e con congrui mezzi finanziari. Voglio dire che questo Consiglio regionale deve metterle le società sportive (quelle in possesso, si intende, dei prescritti requisiti di legge) in condizioni di organizzarsi meglio per poter operare più proficuamente; deve cioè metterle in condizioni di disporre di impianti idonei e adeguati mediante l'erogazione di aiuti finanziari in conto capitale e in conto interessi non solo per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il completamento degli impianti esistenti ma anche per la realizzazione di nuovi. Che senso ha dare contributi per attività, per attrezzature, per trasferte, per manifestazioni e per mille altri scopi a chi non dispone di impianti e non può quindi fare o incoraggiare l'attività sportiva?

Ma, colleghi consiglieri, io penso che non sfugga all'attenzione di nessuno di noi il fatto che i contributi in conto capitale sono alla portata di tutte le categorie produttive: vengono concessi ai cittadini che chiedono provvidenze regionali per costruirsi la casa o per ristrutturarla, agli artigiani, ai coltivatori diretti, ai commercianti, alle coope-

native, agli industriali e così via. Ma le risorse destinate alla pratica sportiva non sono forse anch'esse un utile investimento? Anzi, dico io, quale investimento è più produttivo di quello che riesce ad allontanare i nostri giovani dai grandi e crescenti pericoli nascosti dietro ogni angolo? Immaginate cosa ne sarebbe della gioventù delle nostre città, dei nostri paesi grandi e piccoli, se le società sportive e i loro dirigenti decidessero...

Onorevole Presidente, io mi interrompo.

PRESIDENTE. Onorevole Atzeni, deve consentire che per esigenze di lavoro in Aula qualche Capogruppo possa porre un problema al Presidente del Consiglio. C'è perfetto silenzio, una cosa persino insolita in quest'Aula, e quindi può proseguire il suo intervento.

ATZENI (D.C.). Dicevo: immaginate cosa ne sarebbe della gioventù delle nostre città, dei nostri paesi grandi e piccoli, se le società sportive e i loro dirigenti decidessero di mollare, di rinunciare al loro impegno sociale per occuparsi solo delle proprie cose, di cambiare cioè professione? Colleghi consiglieri, onorevole Assessore, facciamo in modo che dei problemi sportivi dilettantistici, ricreativi e sociali continui ad occuparsene chi lo ha sempre fatto, e fatto bene. Diamogli pertanto i mezzi; è questo che gli operatori sportivi aspettano da noi. La Democrazia Cristiana porta avanti con impegno questa linea e spero con la unanime solidarietà di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, per sottolineare, anche da parte nostra, gli aspetti parzialmente positivi di questo provvedimento legislativo. Io concordo, se non totalmente ma abbondantemente, con l'emendamento presentato dagli onorevoli Atzeni, Cossu e più perché in esso si prevede che gli enti di promozione sportiva e le organizzazioni più competenti in materia di sport possano usufruire di determinati contributi anche per realizzare nuove strutture, cioè impianti ed attrezzature da utilizzare non solo per l'attività agonistica ma per l'attività sportiva in generale.

Lo sport è cultura, per questo siamo d'accordo sul fatto che si abbia l'accesso ai contributi anche per le nuove strutture da costruire. Però attenzione – io l'ho detto durante la discussione generale ed è la parte maggiormente critica del mio intervento – noi stiamo legiferando solo in seguito a sollecitazioni di ordine politico, o meglio, di lottizzazione politica solo per l'utilità dei partiti che si sono occupati del problema dopo quarantatré anni! Dopo quarantatré anni voi vi state accorgendo che esiste l'esigenza di regolamentare l'attività sportiva non solo a livello regionale ma addirittura nazionale, se è vero come è vero che i Governi italiani, da quarantatré anni ad oggi, non hanno varato una legge per lo sport. Solo adesso prendono corpo alcune iniziative avanzate, *in primis*, dalla mia organizzazione politica, e sollecitate dalla mia organizzazione sportiva, che ha proposto dei progetti di legge sin dal 1948-49 allorché fu costituito il primo parlamento del dopoguerra. Perché faccio questi riferimenti? Perché stiamo varando un provvedimento di ordine regionale – l'Assessore lo sa e concorda perché non potrebbe essere diversamente – proprio in contrapposizione ai dettati della Costituzione italiana. Infatti, gli articoli 117 e 118 della stessa non consentono alle Regioni di legiferare in materia sportiva, ecco perché vi è l'esigenza di una legge quadro nazionale, che speriamo venga varata dal Parlamento questo autunno, perché finalmente tutti, seguendo l'esempio della mia organizzazione sportiva (il Centro nazionale sportivo FIAMMA) e quindi della mia organizzazione politica (il Movimento Sociale Italiano) che la affianca, hanno inteso presentare vari progetti di legge che sono stati accorpati consentendo quindi al Governo di presentare una legge più organica e più vasta attingendo (sono dati statistici del CONI) per il 70 per cento dalla proposta di legge del Centro FIAMMA e del Movimento Sociale Italiano.

Dicevo, benissimo tutto questo, l'oratore che mi ha preceduto ha sollecitato in maniera molto più ampia l'esigenza di varare questo provvedimento ricordando che i giovani sono sbandati. Ma questo ce lo ricordiamo dopo quarantatré anni? E poi, e questo dobbiamo precisarlo, perché e per colpa di chi? Le iniziative in questo senso da chi sono partite? Voi siete i ritardatari, come al solito.

Voi che manovrate a vostro piacimento, beati voi, le fonti di informazione che vanno pompando la vostra propaganda, ma per quarantatré anni siete stati tutti quanti inerti in materia di legislazione sportiva! Questo va sottolineato e i meriti o i demeriti vanno ascritti a chi effettivamente li ha avuti fino a questo momento. E' opportuno che tutto questo si dica perlomeno perché rimanga agli atti che le cose stanno in un certo modo e non come viene propagandato. Beato chi ha fondi per fare questo tipo di propaganda che arriva financo nelle borgate dei più piccoli comuni della Sardegna!

Tornando a questo articolo, si prevedono finanziamenti per i comuni, per le organizzazioni regionali, per le società e le associazioni sportive per strutture, impianti e attrezzature e finanziamenti a detti enti financo per la partecipazione a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MURA

(Segue MURRU). Benissimo, mi sta tutto bene, però siamo attenti – ecco il richiamo che voglio fare all'Assessore – perché è necessario, prima di andare ad elargire contributi con leggerezza (soprattutto contributi ai comuni o ad alcune fantomatiche società che sorgono sei mesi prima delle elezioni per poi sciogliersi dopo l'appuntamento elettorale, parliamoci molto chiaramente), fare una ricognizione severa. Non è vero che non esistono certe strutture sportive, esistono, e in alcuni casi sono persino sottoutilizzate in quanto manca l'utenza sportiva. Ebbene, in questi casi non ha senso investire fior di miliardi per palazzetti dello sport, per impianti e piste per gli atleti quando atleti non ce ne sono. E' necessario fare una ricognizione severa perché se no ricadiamo nell'errore di edificare le famose cattedrali nel deserto anche nel settore sportivo. Basta andare (e mi dispiace per i colleghi della Democrazia Cristiana o di altri partiti) a pochi passi da Cagliari per vedere dei palazzi dello sport mastodontici che non esistono neanche a Cagliari. A Decimo, per esempio, vi è un palazzo dello sport; mi sapete dire, anche mettendo insieme tutta l'utenza sportiva del circondario di Decimo, se è giustificabile l'esisten-

za di un palazzo dello sport di tali dimensioni mentre a Cagliari e a Quartu Sant' Elena, dove ci sarebbe un'utenza sportiva notevolmente superiore, non esiste? Potrei citare anche San Gavino o altri centri dove non si giustifica una spendita di questo genere. Bisogna farla questa ricognizione per accertare, attraverso un'indagine da parte della Commissione (ma io direi di più, da parte del Comitato tecnico regionale che stiamo costituendo) le reali esigenze del settore. Viva il Comitato tecnico regionale dunque (ed ecco perché abbiamo sollecitato un emendamento in tal senso) in quanto organo composto da esperti in materia sportiva, da esperti - quando la legge stessa lo preveda - in materia di impianti ed attrezzature sportive e da soggetti competenti ad indicare l'ambito di intervento entro il quale indirizzare i finanziamenti. Quando il Comitato tecnico inizierà la sua attività, a prescindere dai colori, saremo tranquilli, saremo sicuri che esso manifesterà una volontà di natura esclusivamente sportiva che dovrà prescindere dai partiti in cui ognuno di noi milita. Questo è molto importante, Assessore, stiamo attenti a non ricadere negli errori del passato.

Ho concluso su questo aspetto. Ho voluto richiamare l'attenzione sui punti focali del provvedimento di legge puntualizzando la nostra posizione dal punto di vista morale oltre che politico.

Volevo chiedere, Assessore, al punto b) del primo paragrafo dell'articolo 10 è detto che il Comune competente per territorio esprime con deliberazione del Consiglio comunale parere favorevole sulla realizzazione dell'opera. Però attenzione, il parere del Comune è per l'opera, ma la richiesta di contributi per quest'opera deve provenire da società che, implicitamente, sono riconosciute in quanto l'approvazione dell'opera si presume avvenga previo riconoscimento della società richiedente. Questo mi è sfuggito anche in sede di Commissione perché, come voi sapete perfettamente, per poter discutere il provvedimento in un certo modo si è costituita una sotto-commissione che non ho capito perché ha escluso la mia parte politica. Io ritengo, molto modestamente e molto umilmente, di avere una competenza in materia - non dico di essere colto od esperto - probabilmente superiore a quella dei componenti la sottocommissione stessa. Ecco perché richia-

mo l'attenzione su questo aspetto che è molto importante, perché costituire società fasulle al fine di richiedere contributi per la realizzazione di impianti sportivi non è consentito! La legge non vieta la costituzione di questi enti, ma bisogna stare attenti perché abbiamo visto il proliferare di industrie che sono sorte come funghi e poi sono scomparse dopo aver sperperato i finanziamenti e quindi i soldi del cittadino sardo in particolare; questo è un discorso generalizzato che può essere fatto per il settore dell'industria, dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato e così via dicendo. Se dovessimo fare la somma delle migliaia di miliardi che sono andati dispersi capireste il richiamo del Movimento Sociale Italiano affinché si eviti il perpetuarsi di tali situazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sciolla. Ne ha facoltà.

SCIOLLA (P.C.I.). Brevemente, per dire che l'articolo 10 è stato quello che ha impegnato la Commissione più di tutti gli altri, tanto che l'essere riusciti, pur con un lavoro lungo, a varare una proposta unitaria ci aveva spinto a lasciare alla fine la discussione di questo articolo. Le cose su cui tutti i Gruppi sono stati d'accordo riguardavano soprattutto la necessità di una distinzione tra i Comuni e le società in quanto non si potevano mettere sullo stesso piano. Pur se laboriosa, la mediazione ha avuto un suo esito. Quello che va detto e ricordato con molta chiarezza è che questo articolo è giunto in Aula in questo testo su proposta del Gruppo della D.C.. Si potrebbe anche fare il nome e il cognome del consigliere regionale che l'ha formulato, per discrezione non lo faccio ma in ogni caso risulta dagli atti. Furono richieste varie interruzioni ora da un Gruppo ora da un altro e il testo finale è stato esitato in questa veste - ripeto - su proposta del Gruppo della D.C.. Su questo testo abbiamo operato una mediazione per venire incontro anche ad un'esigenza posta dal Gruppo democristiano; ebbene, constatiamo che questo sforzo per arrivare al voto unitario anche su questo articolo non è stato apprezzato. Voglio anche aggiungere che comunque l'emendamento numero 19, della Giunta, di fatto recupera una parte della proposta del Gruppo democristiano andando an-

che oltre quello che si era concordato in sede di Commissione. Non possiamo quindi accettare l'emendamento numero 8 mentre apprezziamo il comportamento della Giunta che, con l'emendamento numero 19, vuole dare un segnale di buona volontà.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 8.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per illustrare l'emendamento numero 19.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevoli colleghi e onorevole Presidente, sono, devo dire, un po' sorpreso dalla discussione dopo che la Conferenza dei Capigruppo, su questo tormentato provvedimento di legge, aveva preso una decisione sofferta ma, a mio parere, abbastanza responsabile che è stata quella di rinviarne l'esame di quindici giorni; fatto inaudito nella storia di questa Regione, solo uno dei tanti che dimostra il disordine amministrativo esistente e lo sottolineano in maniera evidente. Bene, tutti i Capigruppo presenti in quella riunione si sono preoccupati della mole degli emendamenti presentati ed hanno espresso l'esigenza di ridurli drasticamente per riportare il provvedi-

mento ai suoi connotati essenziali, quelli licenziati dalla Commissione, con la possibilità di addivenire ad eventuali accordi anche nel momento finale. Certamente però non si immaginava che oggi, a distanza di quindici giorni, altri emendamenti potessero essere presentati a complicare le cose già di per se stesse abbastanza complicate.

Bene, onorevoli colleghi, in quella tormentata riunione in cui la Giunta è apparsa schierata da una parte e parte della maggioranza dall'altra, sono emerse le decisioni responsabili della Democrazia Cristiana che si è dimostrata disponibile a tentare di sbrogliare questa matassa. Onorevoli colleghi, oggi ci troviamo in una situazione peggiore della precedente, diciamocelo pure chiaramente. Che cosa è avvenuto? E' stata fatta la proposta di ritirare quasi tutti gli emendamenti che stravolgevano il provvedimento. Ebbene, al banco dei funzionari di questa Assemblea ho ritirato più o meno gli stessi emendamenti ed anche qualcuno in più.

(Brusii in aula).

Onorevole Presidente, se lei richiamasse i distratti, come è suo dovere, la ringrazierei perché io parlo soltanto per portare un contributo alla discussione. Dicevo, vorrei sapere a questo punto che significato hanno le decisioni prese in quella riunione, o perlomeno gli intendimenti assunti, dal momento che non si decise di ritirare gli emendamenti ma si disse che così non si poteva continuare e che la soluzione più opportuna sarebbe stata quella di ritirare gli emendamenti o di concordare quelli che potevano essere presentati in Aula. In questo modo invece la discussione ne risente notevolmente sia perché si tratta di una legge già di per sé complicata, sia perché avremo occasione di sottolineare altri aspetti importanti oltre questo che non è l'unico determinante.

Fatta questa premessa che vuole essere un invito alla maggioranza affinché si esprima come tale ed alla Giunta per sapere se essa è sempre espressione di questa maggioranza, tanto per essere chiari, noi non sopportiamo di assistere a spettacoli di questo genere: emendamenti firmati da gran parte della maggioranza e poi contraddetti all'ultimo momento da emendamenti della Giun-

ta, per cui a questo punto noi vogliamo sapere dai firmatari dell'emendamento numero 8, e non dall'onorevole Sciolla che esprime le cose coerentemente col suo punto di vista, le ragioni che li hanno spinti a firmare questo emendamento e dalla Giunta le ragioni per cui non lo accoglie. Questa è la richiesta iniziale, onorevole Presidente e onorevole Giunta, perché poi saremo costretti a sollevare il tiro e probabilmente a recedere dall'atteggiamento responsabile che abbiamo assunto in occasione di quella Conferenza dei Capigruppo dove sarebbe stato eccessivamente facile divaricare le posizioni, già estremamente divaricate, della Giunta e di alcuni Gruppi della maggioranza.

Però, in un momento come questo, prima di passare a comportamenti che possono contribuire ad aggravare la situazione dato che - ripeto - abbiamo assunto in quella occasione un atteggiamento di grande responsabilità (il sottoscritto è stato anche rimproverato da alcuni che probabilmente volevano già da allora lo scontro, tanto per dirci le cose fino in fondo) è necessario mantenere tale atteggiamento. Potremo così approvare una legge importantissima per lo sport in Sardegna, una legge attesa da anni da chi nel mondo dello sport vive e che in essa ha riposto tante aspettative.

E' necessario quindi un atteggiamento che possiamo chiamare pure di distacco ma che può essere utile per andare avanti. E' questa la via che io sto indicando. Diversamente, subito dopo questo emendamento e questo articolo, saremo costretti a schierarci frontalmente ed a scoprire (perché in questo provvedimento di legge ve ne sono e voi stessi lo avete detto) aspetti facilmente discutibili, articolo per articolo, emendamento per emendamento (perché a questo punto non saremo più soddisfatti di quello che è avvenuto) e vi offriremo l'occasione per sviluppare un dibattito che potrà prolungarsi anche fino a domani e che darà certamente l'occasione di confrontarci con estrema chiarezza su quelle che sono le intenzioni dei proponenti i vari emendamenti e soprattutto della maggioranza che dovrebbe controllarli. Diversamente, onorevole Presidente, la Conferenza dei Capigruppo perderà di significato e noi ci troveremo nel bel mezzo di una corrida. Ecco perché sono favorevole all'emendamento numero 8, per-

ché ha in sé una visione molto più generale del problema e sottintende una presenza politica che, a mio parere, non può essere ignorata.

Il mio invito ai Gruppi è pertanto quello di superare responsabilmente le posizioni di parte per consentire alla legge di andare in porto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.- D.N.). Presidente, colleghi, nell'intervento precedente ho detto che concordo, non totalmente ma abbondantemente, con l'emendamento proposto dalla Democrazia Cristiana in quanto - a parte l'*excursus* sulla problematica di ordine generale a cui ha fatto riferimento anche il collega Atzeni che mi ha preceduto nella discussione - ho valutato attentamente le ragioni che hanno portato alla sua presentazione, cioè il criterio informatore dell'emendamento stesso. Nel frattempo ho riletto molto attentamente anche il terzo punto dell'articolo 10. Se ci soffermiamo con un po' di attenzione sugli intendimenti dei proponenti l'emendamento (e non si tratta soltanto della Democrazia Cristiana in quanto è stato sottoscritto anche da colleghi di altre parti politiche della maggioranza, spiace ma è necessario sottolineare questo aspetto relativo ad una vicenda politica accaduta stamattina, e mi fermo qui) notiamo che esso si riferisce innanzitutto a contributi che devono essere concessi per le opere di nuova costruzione, cosa che invece non è detta nell'articolo dove si parla, al punto terzo, di opere di completamento, ristrutturazione ed ampliamento. A questo punto dico: benissimo per le opere di completamento, di ristrutturazione e per altre opere, ma perché privare quei centri che hanno una particolare vocazione sportiva (dopo aver accertato le loro reali esigenze sportive) di nuove costruzioni, di nuovi impianti, di nuove strutture? Non ho capito.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è questo: perché nell'articolo della legge si parla di un contributo fino ad un importo di 200 milioni, stiamo attenti, e nell'emendamento si propone una riduzione a 150 milioni con un ampliamento dell'acconto pari al 50 per cento anziché del 40 per

cento? Ecco, considerati questi elementi che non sono di poca importanza, non ho capito perché si debba arrivare ad un conflitto all'interno della stessa maggioranza, mi consenta Assessore, perché non credo che i proponenti l'emendamento siano stati così sprovveduti da non intuire... Pili e Mereu, consentitemi, sto parlando proprio nel vostro interesse.

PILI (P.S.I.). Sto seguendo.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Ecco, siccome penso che l'emendamento sia stato concordato (Assessore, non si dimentichi che abbiamo sospeso la discussione di questo provvedimento per dar tempo a tutti i colleghi, ma specialmente ai Capigruppo, di discutere questo provvedimento per non attardarci troppo nella discussione mentre così non sta avvenendo a causa della stessa maggioranza) non ho capito perché dopo averlo firmato, discusso, concordato, dopo che abbiamo aspettato quasi dieci giorni per riproporlo in Consiglio regionale, si debba arrivare, detto proprio in gergo sportivo, a *su scorriu*. Allora spieghiamoci: io dico che se ragioniamo sugli elementi principali di questo emendamento, confrontandoli con quelli dell'articolo...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). E' già stato modificato il Regolamento? Il tempo dovrebbe essere scaduto.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Ho finito, ho finito, ma il Regolamento, caro Atzori, va osservato da tutti.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Dille brevemente le cose così le seguiamo tutti.

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto possono durare cinque minuti ma nessuno è mai stato fiscale, comunque i cinque minuti stanno per scadere adesso. Onorevole Atzori, grazie comunque per il richiamo.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Secondo il mio orologio ne sono passati quattro, comunque è una "discussione sportiva", si concede il recupero an-

che nelle competizioni calcistiche a livello europeo, consentitemi quindi anche qui di recuperare un po' per ricondurre la discussione ad un ragionamento logico, evitando dispersioni sia di tempo che di energie.

Siamo dunque favorevoli all'emendamento numero 8 facendo presente al Consiglio, e in modo particolare alla Giunta, quali sono i nostri ragionamenti. Ritengo che non siano peregrini in quanto ci deve spiegare, Assessore, il motivo per cui uno stesso esponente del suo partito ha firmato questo emendamento, evidentemente deve averci ragionato, deve averci riflettuto.

Ho ritenuto opportuno, oltre che doveroso, portare all'attenzione dell'Assemblea le ragioni che hanno suggerito anche a me di votare a favore di questo emendamento, che sono soprattutto di ordine politico e sociale. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Ha domandato di parlare l'onorevole Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ (P.C.I.). Signor Presidente, chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni sospendo la seduta per dieci minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 11 e 57, viene ripresa alle ore 12 e 20*).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Si dia lettura dell'articolo 11.

MOI, *Segretaria*:

Art. 11

Domande di contributo

1. I contributi previsti dagli articoli precedenti sono concessi secondo i termini e le procedure di cui all'articolo 8. Alla domanda devono essere allegati:

1) copia della deliberazione del consiglio comunale concernente la richiesta dei contributi di cui all'articolo 9 o il parere di cui al comma primo dell'articolo 10;

2) il progetto di massima;

3) il piano finanziario con l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento;

4) le modalità ed i tempi di realizzazione;

5) i dati sul potenziale di utenza;

6) la superficie e la destinazione dell'area quale risulta dallo strumento urbanistico vigente.

2. Nel provvedimento di concessione sono fissati i termini per l'ultimazione delle opere.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MOI, *Segretaria*:

Art. 12

Spese ammesse a contributo

1. Nella spesa ammessa ai contributi di cui agli articoli precedenti concorrono alla determinazione del costo globale dell'opera l'importo del progetto esecutivo; le spese di progettazione, direzione lavori, contabilità e collaudo; l'imposta sul valore aggiunto -I.V.A.-; il prezzo d'acquisto o l'indennità di esportazione dell'area.

2. Il regolamento di cui al successivo articolo 29 determina, per ciascuna voce, gli indici massimi di costo in rapporto alla spesa globale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Atzeni. Ne ha facoltà.

ATZENI (D.C.). C'è un problema di natura tecnica, signor Presidente, e cioè nel primo comma dell'articolo 12, all'ultima riga, si parla di indennità di esportazione anziché di indennità di espropriazione. Quindi la parola "esportazione" è da sostituire con la parola "espropriazione". La Giunta non è attenta neanche a queste cose che non sono soltanto di forma ma anche di sostanza.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MOI, *Segretaria*:

Art. 13

Criteri di priorità

1. La ripartizione dei fondi destinati all'impiantistica ai sensi del precedente articolo 3 è effettuata tenendo conto del rapporto tra il potenziale di utenza e l'entità della popolazione del Comune in cui l'impianto è ubicato. Per potenziale di utenza si intende il numero dei soggetti interessati a fruire dei servizi sportivi forniti dall'impianto.

2. Sulla base del criterio indicato dal comma precedente è data priorità alle domande per opere di completamento, costruzione, ristrutturazione ed ampliamento localizzate in ambiti comunali carenti di impianti sportivi o con impianti insufficienti rispetto alla potenziale utenza.

3. Il medesimo criterio è inoltre utilizzato per la determinazione dell'ammontare di ciascun contributo entro le misure massime previste dagli articoli 9 e 10 della presente legge.

4. Il regolamento di cui al successivo articolo 29 indica i coefficienti di determinazione del potenziale d'utenza.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MOI, Segretaria:

Art. 14

Modalità di erogazione

1. I contributi in conto capitale sono erogati per il 50 per cento all'atto della consegna dei lavori e per la somma residua a stati di avanzamento, ai soggetti beneficiari.

2. I contributi in conto interessi sono corrisposti in misura annua costante direttamente agli istituti mutuanti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MOI, Segretaria:

Art. 15

Mutui a tasso agevolato

1. La Regione sarda è autorizzata a concludere convenzioni con l'Istituto per il credito sportivo per la concessione di mutui a tasso agevolato richiesti da Comuni, consorzi di Comuni, enti di promozione sportiva, società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico per la realizzazione di opere previste dal comma primo dell'articolo 9.

2. L'Amministrazione regionale è autorizza-

ta a prestare garanzie reali ed obbligatorie per i mutui contratti ai sensi del comma precedente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MOI, Segretaria:

Art. 16

Coordinamento con norme statali

1. Le agevolazioni di cui agli articoli 9, 10 e 15 della presente legge hanno natura integrativa rispetto agli interventi previsti dalla legislazione statale in materia di edilizia sportiva.

2. Tali agevolazioni sono cumulabili entro il 100 per cento della spesa ammissibile ai sensi:

a) dell'articolo 12, con i contributi previsti dall'articolo 2, comma primo, n. 1 ter, comma secondo, n. 2 bis, del decreto legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge 6 marzo 1987, n. 65;

b) dall'articolo 6 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, purché si tratti di strutture delle quali sia consentito l'utilizzo negli orari extrascolastici.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo totale Murgia-Sciolla-Atzeni-Cossu

“Sostituire l'articolo 16 con il seguente:

Art. 16

Coordinamento con norme statali

1. Le agevolazioni di cui agli articoli 9, 10 e 15 della presente legge hanno natura integrativa

rispetto agli interventi previsti dalla legislazione statale in materia di edilizia sportiva.

2. Le agevolazioni di cui al comma precedente sono cumulabili entro il 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 12 della presente legge:

a) con i contributi previsti dall'articolo 2, comma primo, n. 1 ter e comma secondo, numero 2 bis del decreto legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge 6 marzo 1987, n. 65;

b) con i sussidi previsti dall'articolo 6 della legge 7 febbraio 1958, n. 88 per il riadattamento e l'arredamento di impianti scolastici a condizione che di questi ultimi sia consentito l'utilizzo in orario extrascolastico". (5)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SCIOLLA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MOI, *Segretaria*:

Art. 17

Impianti regionali

1. Al fine di garantire un'equilibrata distribuzione nel territorio regionale di impianti che, per il tipo di attività sportive o per le complessità di

gestione, interessano bacini di utenza ultracomunali, la Giunta regionale – su proposta dell'Assessore regionale della pubblica istruzione di concerto con l'Assessore regionale dei lavori pubblici – predispone un programma straordinario di intervento entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

2. La realizzazione e la gestione degli impianti sono affidate, mediante convenzione, alle Province territorialmente competenti.

3. Il programma, redatto in armonia con gli indirizzi del piano pluriennale, indica per ciascun impianto:

- 1) l'ubicazione;
- 2) le caratteristiche tecnico-funzionali;
- 3) il potenziale d'utenza;
- 4) la spesa complessiva ed il piano di finanziamento;
- 5) i tempi e le fasi di progettazione e di realizzazione;
- 6) l'ente affidatario.

4. In fase di predisposizione del programma devono essere sentiti il Comitato regionale per lo sport nonché le Province interessate.

5. Il programma è approvato dal Consiglio regionale.

6. Le spese per la progettazione, l'acquisizione delle aree, la costruzione e la gestione degli impianti sono a totale carico della Regione.

7. In ogni caso è data priorità alle opere di completamento degli impianti regionali in via di realizzazione ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1979, n. 36.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

MOI, *Segretaria*:

Art. 18

Contributi per la gestione di impianti sportivi

1. La Regione sarda è autorizzata a concedere contributi per la gestione di impianti sportivi ad uso pubblico nella misura massima del 50 per cento del costo di esercizio annuale dell'impianto valutato con riferimento al rendiconto relativo all'anno precedente.

2. I contributi sono concessi secondo i termini e le procedure di cui all'articolo 8 della presente legge. Alla domanda deve essere allegato il rendiconto di cui al comma precedente.

3. Il regolamento di cui al successivo articolo 29 determina le voci di spesa rilevanti per la determinazione del costo di esercizio, nonché i parametri di valutazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

MOI, Segretaria:

Art. 19

Regolamento di gestione degli impianti

1. Gli enti beneficiari delle provvidenze previste nella presente legge sono tenuti ad adottare un regolamento di gestione degli impianti sulla base del regolamento tipo predisposto dalla Giunta regionale.

2. Nei limiti della fruibilità degli impianti e delle relative attrezzature, l'uso di essi deve essere garantito ai gruppi sportivi e alle associazioni del tempo libero operanti nel territorio interessato nonché alla popolazione scolastica qualora non disponga di adeguate strutture.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano altresì per le opere finanziate ai sensi delle leggi regionali 17 gennaio 1978, n. 36 e 1 settembre 1967, n. 19.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

MOI, Segretaria:

Art. 20

Contributi per attrezzature

1. La Regione sarda è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per l'acquisto di attrezzature sportive in misura non superiore all'80 per cento della spesa prevista a favore di enti locali, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive a carattere dilettantistico, organizzazioni scolastiche.

2. Per la concessione di contributi si applicano i termini e le procedure di cui al precedente articolo 8. La domanda deve essere corredata da una relazione illustrativa delle attività sportive svolte e da almeno tre preventivi di spesa di ditte specializzate.

3. L'erogazione del contributo è subordinata alla presentazione del certificato di collaudo e di presa in carica.

4. L'Assessorato regionale della pubblica istruzione può disporre accertamenti in loco prima dell'accreditamento del contributo.

5. L'ammontare dei contributi è elevato sino al 90 per cento della spesa prevista per l'acquisto di attrezzature sportive destinate a soggetti portatori di handicap.

6. Il regolamento di cui al successivo articolo 29 specifica la tipologia delle attrezzature ammesse ai contributi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

MOI, Segretaria:

TITOLO III

PROMOZIONE DELLE ATTIVITA'
SPORTIVE

Art. 21

Contributi ai Comuni per l'incremento
dell'attività sportiva

1. Al fine di favorire la partecipazione alla pratica sportiva la Regione sarda concede ai Comuni contributi annui, rapportati a lire 2.000 per abitante sulla base dei dati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

2. Con la legge finanziaria si provvede annualmente all'adeguamento dell'ammontare dei contributi di cui al comma precedente in misura pari all'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, quale risulta dalla variazione degli indici ISTAT.

3. I Comuni devono destinare le provvidenze regionali alle società sportive a carattere dilettantistico operanti nel proprio territorio. In mancanza di queste, dei contributi possono beneficiare le strutture scolastiche, destinandoli allo svolgimento di attività sportive in orario extrascolastico.

4. Le somme percepite ai sensi del presente articolo dai Comuni costituiscono entrate con destinazione specifica ai sensi dell'articolo 171, comma II, del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297.

5. Il contributo è concesso secondo i termini e le procedure di cui al precedente articolo 8. Alla domanda deve essere allegata una relazione contenente le previsioni di spesa per le somme da erogare, nonché i tempi e le modalità di erogazione dei contributi percepiti nell'esercizio precedente.

6. L'Assessore regionale della pubblica istruzione ha la facoltà di effettuare controlli al fine di verificare l'effettiva e regolare spendita dei fondi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

MOI, *Segretaria:*

Art. 22

Contributi per favorire l'utenza esterna degli impianti sportivi scolastici

1. La Regione sarda, al fine di favorire l'attività sportiva promossa dai Comuni d'intesa con i consigli di istituto ai sensi dell'art. 12, comma secondo, della legge 4 agosto 1977, n. 517, concede ai Comuni contributi destinati alle spese derivanti dall'utilizzo in orario extrascolastico degli impianti scolastici.

2. Le somme percepite ai sensi del comma precedente costituiscono entrate con destinazione specifica a norma dell'articolo 171, comma secondo, del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297.

3. Il contributo è concesso secondo i termini e le procedure di cui al precedente articolo 8. Alla domanda devono essere allegate la copia della delibera consiliare, la copia della convenzione con le strutture scolastiche nonché una relazione contenente sia le previsioni di spesa per le somme da erogarsi, sia i tempi e le modalità di erogazione dei contributi percepiti nell'anno precedente.

4. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della pubblica istruzione ed avvalendosi delle indicazioni del Comitato regionale per lo sport, approva, d'intesa con la Sovrintendenza scolastica regionale, un accordo base per l'uso degli impianti sportivi scolastici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

MOI, *Segretaria:*

Art. 23

Contributi a sostegno dell'attività promozionale

1. La Regione sarda favorisce il perseguimen-

to dei fini istituzionali degli enti di promozione sportiva operanti in Sardegna mediante la concessione di contributi da destinare sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato tecnico regionale per lo sport di cui all'articolo 6 della presente legge.

2. La Regione può inoltre concedere contributi alle Federazioni sportive nazionali e agli Enti di promozione sportiva nelle loro varie articolazioni territoriali della Sardegna per:

a) l'organizzazione di convegni, indagini conoscitive, ricerche e sperimentazioni;

b) la realizzazione di campagne promozionali.

3. La ripartizione dei fondi di cui ai due commi precedenti è fissata nella misura percentuale del 60 per cento per il primo comma e del 40 per cento per il secondo comma.

4. I contributi sono concessi nella misura massima del 50 per cento del costo dell'iniziativa secondo i termini e le procedure di cui all'articolo 8.

5. Alla domanda di contributo deve essere allegata una relazione illustrativa sulla natura, i tempi, le modalità di svolgimento dell'iniziativa, nonché il preventivo di spesa.

6. I contributi sono erogati nella misura del 50 per cento dell'importo globale a titolo di acconto e, per la quota residua, a seguito della presentazione del rendiconto.

7. Il regolamento di cui al successivo articolo 29 stabilisce le voci di spesa ammissibili nonché i parametri di valutazione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo parziale Sciolla-Atzeni-Cossu-Murgia

"Il terzo comma è sostituito dal seguente:

3. La ripartizione dei fondi di cui ai due commi precedenti è fissata nella misura percentuale del 60 per cento dello stanziamento globale del capitolo per quanto concerne i contributi di cui al primo comma e del 40 per cento per quanto concerne i contributi di cui al secondo comma". (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciolla per illustrare questo emendamento.

SCIOLLA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

MOI, Segretaria:

Art. 24

Contributi per manifestazioni sportive

1. La Regione sarda favorisce l'organizzazione di manifestazioni sportive, localizzate nel territorio regionale, mediante la concessione di contributi a favore di Enti locali, Federazioni sportive nazionali ed enti di promozione sportiva operanti nel territorio isolano, società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico affiliate alle Federazioni sportive nazionali e/o agli enti di promozione sportiva, agli istituti scolastici, ai centri sportivi universitari.

2. Il regolamento di cui al successivo articolo 29 stabilisce la misura massima dei contributi mediante l'indicazione di valori decrescenti a seconda del carattere locale, nazionale od internazionale

delle manifestazioni.

3. L'entità del contributo per ciascuna manifestazione è stabilita dal programma annuale degli interventi entro i limiti massimi individuati a norma del comma precedente, sulla base dei seguenti criteri:

– grado di diffusione nell'ambito regionale della pratica sportiva oggetto della manifestazione;

– rapporto tra il costo ed il potenziale d'utenza;

– tasso di motricità della prestazione atletica.

4. I contributi sono concessi secondo i termini e le modalità di cui al precedente articolo 8. Alla domanda deve essere allegata una relazione illustrativa della natura, dei tempi e delle modalità di svolgimento della manifestazione, del costo previsto ed, infine, del potenziale d'utenza.

5. I contributi sono erogati nella misura del 50 per cento a titolo di acconto e per la quota residua a seguito della presentazione del rendiconto.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo parziale Fadda F.-Muledda-Casula-Barranu

“Sostituire il secondo e terzo comma con i seguenti:

2. I contributi sono graduati a seconda del carattere locale, nazionale od internazionale delle manifestazioni, tenendo conto, tra l'altro, dell'importanza delle manifestazioni stesse.

3. L'entità del contributo per ciascuna manifestazione è stabilita dal programma annuale degli interventi”. (13)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

MOI, Segretaria:

Art. 25

Contributi per la partecipazione a manifestazioni sportive nazionali ed internazionali

1. Al fine di favorire la partecipazione degli atleti a manifestazioni sportive e campionati di livello nazionale ed internazionale, la Regione sarda è autorizzata a concedere contributi nella misura massima del 50 per cento delle spese ritenute ammissibili ai sensi del successivo articolo 29, alle Federazioni sportive nazionali e agli enti di promozione sportiva – nelle loro varie articolazioni territoriali – e alle società ed associazioni sportive rispettivamente ad essi affiliate, agli istituti scolastici ed ai centri sportivi universitari.

2. I contributi sono concessi secondo i termini e le procedure di cui al precedente articolo 8. Alla domanda deve essere allegata una relazione sulla natura, la durata, le modalità di svolgimento della manifestazione, nonché l'indicazione dei costi della partecipazione.

3. I contributi sono erogati nella misura del 70 per cento a titolo di acconto e per la quota residua a seguito della presentazione del rendiconto.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo totale Atzeni-Cos-

su-Murgia-Sciolla

“L'articolo 25 è sostituito dal seguente:

Art. 25

Contributi per la partecipazione a manifestazioni sportive nazionali ed internazionali

1. Al fine di favorire la partecipazione degli atleti a manifestazioni sportive e campionati di livello nazionale ed internazionale, la Regione sarda è autorizzata a concedere contributi nella misura massima del 50 per cento delle spese ritenute ammissibili ai sensi del successivo articolo 29:

- a) alle Federazioni sportive nazionali;
- b) agli enti di promozione sportiva nelle loro varie articolazioni territoriali nonché alle società ed associazioni affiliate;
- c) agli istituti scolastici;
- d) ai centri sportivi universitari.

2. I contributi sono concessi secondo i termini e le procedure di cui al precedente articolo 8. Alla domanda deve essere allegata una relazione sulla natura, la durata, le modalità di svolgimento della manifestazione, nonché l'indicazione dei costi della partecipazione.

3. I contributi sono erogati nella misura del 70 per cento a titolo di acconto e per la quota residua a seguito della presentazione del rendiconto”. (7)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SCIOLLA (P.C.I.). Per un chiarimento tecnico, perché l'emendamento serviva a riscrivere in forma più agevole l'articolo 25. Alla lettera a) oltre alla dizione “alle federazioni sportive nazionali” (come già per la lettera b)) va aggiunto “nelle loro varie articolazioni territoriali nonché alle società ed associazioni affiliate”. Questa era la dizione dell'articolo originario distinguendolo in lettere.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Sciolla, ha formalizzato la sua richiesta?

SCIOLLA (P.C.I.). La dizione della lettera b): “nelle loro varie articolazioni territoriali, nonché alle società ed associazioni affiliate” va riportata anche nella lettera a). Si tratta solo di un errore materiale che, nella distinzione fra le due lettere, è sfuggito. Va fatta anche un'ultima precisazione: nel comma terzo, dattiloscivendo, è stata dimenticata la parola “massima”, pertanto la frase va così formulata: “i contributi sono erogati nella misura massima”.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

MOI, Segretaria:

Art. 26

Agevolazioni per trasferte

1. Per le medesime finalità di cui all'articolo precedente la Regione sarda è autorizzata a concludere convenzioni con le compagnie di trasporto ferroviario, aereo, marittimo o su gomma per la concessione a favore delle associazioni e società sportive a carattere dilettantistico di sconti sino al 50 per cento sulle tariffe ordinarie, di cui siano beneficiari, oltre agli atleti, i tecnici ed i dirigenti, nonché, nel caso di atleti portatori di handicap, i loro accompagnatori.

2. Entro il limite percentuale indicato dal comma precedente, le agevolazioni di cui al presente articolo sono cumulabili con sconti praticati a diverso titolo dalle compagnie di trasporto.

3. Le convenzioni di cui al comma primo riguardano le trasferte su tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

MOI, Segretaria:

Art. 27

Formazione degli operatori di settore

1. La Regione sarda promuove le attività di formazione di animatori sportivi, tecnici e dirigenti di società sportive avvalendosi della collaborazione delle Federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva operanti in Sardegna, mediante la stipula di apposite convenzioni, redatte sulla base dello schema indicato dal regolamento di cui all'articolo 29 della presente legge.

2. I soggetti indicati dal comma precedente interessati alle attività di formazione devono presentare apposita domanda entro il 30 marzo di ogni anno. Alla domanda deve essere allegata una relazione che indichi la tipologia dei corsi, le materie di insegnamento, il numero degli allievi, il preventivo di spesa.

3. Il programma annuale di cui all'articolo 3, sulla base delle richieste pervenute ed in armonia con gli indirizzi del piano pluriennale indica:

- la tipologia ed il numero dei corsi;
- il numero degli allievi, l'ente affidatario, la sede, le materie di insegnamento ed il costo di ciascun corso.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

MOI, Segretaria:

Art. 28

Tutela sanitaria

1. Alla tutela sanitaria dell'attività sportiva provvedono, secondo le vigenti disposizioni statali e regionali, le Unità Sanitarie Locali.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Catte-Op-pi-Pigliaru-Pili-Fadda P.-Cossu-Mereu Salvato-rangelo

"Dopo il 1 comma dell'art. 28 sono aggiunti i seguenti commi:

2. Ferme restando le disposizioni sulle competenze in materia di medicina dello sport sancite dalla legge n. 833 del 1978 e dai DD.MM. 28/2/1982 e 18/2/1983 la Regione sarda promuove ed incentiva il convenzionamento tra le UU.SS.LL. operanti nell'Isola e gli organismi rappresentativi regionali e provinciali della Federazione medico-sportiva (F.M.S.I.) affiliata al C.O.N.I.. Le convenzioni possono comprendere:

a) l'effettuazione, presso i centri provinciali e regionali della Federazione medico-sportiva italiana, delle visite, accertamenti ed il conseguente rilascio delle certificazioni di idoneità specifica alle attività agonistiche sportive;

b) gli adempimenti relativi al controllo antidoping, d'intesa con le federazioni sportive nazionali;

c) l'organizzazione, a cura degli organismi regionali della F.M.S.I. di corsi di specializzazione ed aggiornamento del personale sanitario sportivo.

3. A seguito di tale convenzionamento l'Assessore regionale allo sport, sentito il Comitato di cui all'art. 6, concede agli organi regionali e provinciali della F.M.S.I. contributi per l'acquisto delle attrezzature tecnico-sportive-sanitarie necessarie allo svolgimento delle loro funzioni istituzionali.

4. L'entità del contributo non può superare il

70 per cento della spesa ritenuta ammissibile ed è erogabile per il 50 per cento all'atto dell'emissione del provvedimento di concessione e per la quota di saldo a seguito della presentazione della documentazione di spesa e del sopralluogo da effettuarsi a cura dell'Assessorato regionale allo sport".
(1)

ORRU' (P.C.I.). Mi risulta che l'emendamento numero 1 sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cabras, Catte, Oppi e Pigliaru, che sono fra i presentatori, non sono presenti in aula. Onorevole Pili, intende ritirare l'emendamento?

PILI (P.S.I.). No, intendo mantenerlo.

PRESIDENTE. Onorevole Mereu Salvatorangelo?

MEREU SALVATORANGELO (P.S.I.). Per quanto mi riguarda è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Sciolla. Ne ha facoltà.

SCIOLLA (P.C.I.). Intanto era a conoscenza del sottoscritto che l'emendamento sarebbe stato ritirato, ma se questo non risulta alla Presidenza ne prendo atto. Noi siamo contrari all'emendamento. Sulla medicina sportiva esistono ben tre proposte di legge: una del Partito comunista, una del Gruppo democristiano ed una del Gruppo sardista. Se si vuole regolamentare il settore si esaminino queste rapidamente. L'impegno c'era già dalla precedente approvazione della legge ed è stato fatto anche in quella sede un tentativo analogo poi rientrato. Noi siamo contrari ad erogare contributi per un'assistenza sanitaria sportiva che non passi attraverso la struttura pubblica e attraverso la legge numero 833.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.). *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.* La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

MOI, *Segretaria:*

TITOLO IV

NORME FINANZIARIE E FINALI

Art. 29

Regolamento di attuazione

1. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale propone al Consiglio regionale, per l'approvazione, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto speciale, un disegno di regolamento contenente:

1) i parametri previsti dagli articoli 12, 18 e 23;

2) l'elencazione delle attrezzature ammesse ai contributi di cui all'articolo 20;

3) le voci di spesa ammissibili ai sensi degli articoli 18, 23, 24 e 25;

4) lo schema delle convenzioni di cui agli articoli 26 e 27;

5) quanto altro previsto dalla presente legge.

2. Rientrano comunque tra le voci di spesa ammissibili ai sensi del punto 3) del comma precedente quelle concernenti il maggior costo derivante dalla partecipazione alle manifestazioni sportive previste dagli articoli 24 e 25 di atleti portatori di handicap.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento aggiuntivo Cossu-Murgia-Atzeni-Catte-Onnis

“Dopo l’art. 29 è aggiunto il seguente articolo 29 bis:

Per le finalità di cui al primo comma dell’art. 1 della legge regionale 11 gennaio 1986, n. 4, e a modifica di quanto previsto dal secondo comma dello stesso articolo 1, il numero massimo delle strutture organizzative previste dagli articoli 5 e 6 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, è portato rispettivamente a 70 servizi e 205 settori”. (14)

ORRU’ (P.C.I.). Mi risulta che questo emendamento sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Chiedo ai firmatari se intendono mantenere l’emendamento.

MURGIA (P.S.d’Az.). Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Onorevole Atzeni?

ATZENI (D.C.). Mi rimetto alla maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Onnis?

ONNIS (P.S.D.I.). Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Quindi l’emendamento si intende ritirato.

Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l’articolo 29. Chi lo approva alzi la mano.

(E’ approvato).

Si dia lettura dell’articolo 30.

MOI, *Segretaria*:

Art. 30

Norma finanziaria

1. Le spese derivanti dall’applicazione della presente legge sono valutate in annue lire 9.378.000.000; alle stesse si fa fronte:

– quanto a lire 5.378.000.000 con l’utilizzo delle somme derivanti dalla cessazione degli interventi di cui ai capitoli 11116, 11119, 11120, 11121, 11122, 11123, 11124, 11124/03 conseguente all’abrogazione prevista dall’articolo 32 della presente legge;

– quanto a lire 4.000.000.000 con l’utilizzo del maggior gettito dell’imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dal suo naturale incremento.

2. Per la concessione dei contributi in conto interessi di cui agli articoli 9 e 10 della presente legge è autorizzato il limite d’impegno decennale di lire 600.000.000; le relative annualità sono iscritte negli anni dal 1988 al 1997.

3. Nello stato di previsione della spesa dell’Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport del bilancio della Regione per l’anno finanziario 1988 saranno istituiti i seguenti capitoli:

– (2.1.2.3.2.3.08.09) (05.04)

Contributi in conto capitale ai comuni e loro consorzi per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l’ampliamento di impianti sportivi di base (art. 9 della presente legge)

– (2.1.2.4.2.3.08.09) (05.04)

Contributi in conto capitale agli enti di promozione sportiva ed alle società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l’ampliamento di impianti sportivi di base (art. 10 della presente legge)

– (2.1.2.3.2.4.08.09) (05.04)

Contributi in conto interessi ai comuni e loro consorzi, agli enti di promozione sportiva ed alle società e associazioni sportive a carattere dilettantistico per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l’ampliamento di impianti sportivi di base (artt. 9 e 10 della presente legge)

– (2.1.2.3.2.4.08.09) (05.04)

Spese per la concessione di garanzie per i

mutui contratti con l'Istituto per il credito sportivo (art. 15 della presente legge)

- (2.1.2.1.0.3.08.09) (05.04)

Spese per la progettazione, l'acquisizione di aree e la costruzione di impianti sportivi (art. 17 della presente legge)

- (1.1.1.4.1.2.08.09) (05.04)

Spese per la gestione di impianti sportivi (art. 17 della presente legge)

- (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04)

Contributi per la gestione di impianti sportivi ad uso pubblico (art. 18 della presente legge)

- (2.1.2.3.2.3.08.09) (05.04)

Contributi agli enti locali, enti di promozione sportiva, alle associazioni e società sportive a carattere dilettantistico ed alle organizzazioni scolastiche per l'acquisto di attrezzature sportive (art. 20 della presente legge)

- (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04)

Contributi ai Comuni per l'incremento dell'attività sportiva (art. 21 della presente legge)

- (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04)

Contributi ai comuni per spese derivanti dall'utilizzo di impianti sportivi scolastici (art. 22 della presente legge)

- (1.1.1.6.2.2.08.09) (05.04)

Contributi agli enti di promozione sportiva per le attività volte a favorire la diffusione della pratica sportiva (art. 23 della presente legge)

- (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04)

Contributi agli enti locali, agli enti di promozione sportiva, alle società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico, agli istituti scolastici ed ai centri universitari sportivi per l'organizzazione di manifestazioni sportive localizzate nel territorio regionale (art. 24 della presente legge)

- (1.1.1.6.2.2.08.09) (05.04)

Contributi alle associazioni ed alle società sportive dilettantistiche, agli enti di promozione sportiva, agli istituti scolastici ed ai centri universitari sportivi e spese conseguenti alla concessione di sconti sulle tariffe di trasporto per la partecipazione a manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (artt. 25 e 26 della presente legge)

- (1.1.1.4.1.2.08.09.) (05.04)

Spese per la formazione di animatori sportivi, tecnici e dirigenti di società sportive (art. 27 della presente legge).

4. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico ai sopraindicati capitoli di nuova istituzione, nonché al capitolo 02102 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1988 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento sostitutivo totale Fadda Fausto-Muledda-Barranu

L'articolo 30 è sostituito dal seguente:

"1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutate in lire 6.073.000.000 per l'anno 1988 ed in annue lire 8.383.000.000 a decorrere dall'anno 1989.

2. Alle stesse si fa fronte:

- per l'anno 1988 - quanto a lire 2.073.000.000 con l'utilizzo della somma derivante dalla cessazione degli interventi di cui al capitolo 11120, conseguente all'abrogazione prevista dall'articolo 32, primo comma, della presente legge;

- quanto a lire 4.000.000.000 con l'utilizzo del fondo per nuovi oneri legislativi.

Per l'anno 1989 e successivi, al maggior onere di lire 2.310.000.000 con l'utilizzo delle somme derivanti dalla cessazione degli interventi di cui ai capitoli 11121-11122-11123-11124-11124/03 conseguente all'abrogazione prevista dall'articolo 32, primo comma, della presente legge.

3. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1988 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03017 -

Fondo speciale per fronteggiare in conto ca-

pitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e art. 3 della legge finanziaria) mediante riduzione della voce n. 3 - Provvedimenti nel settore degli interventi sociali - della tabella B allegata alla legge regionale 4 giugno 1988, n. 11

lire 4.000.000.000

11 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 11120 - (legge finanziaria)

Contributi annui ai Comuni per favorire la più larga partecipazione alla pratica sportiva (art. 10, L.R. 15 giugno 1978, n. 36; art. 77, L.R. 23 maggio 1985, n. 12, e art. 34, primo comma, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6)

lire 2.073.000.000

In aumento

02 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Capitolo 02102 -

Medaglie fisse di presenza, indennità di trasferta, rimborsi di spese di viaggio e indennità per uso di auto propria o di mezzi gratuiti ai componenti e ai segretari di commissioni, comitati e altri consessi, istituiti dagli organi dell'Amministrazione regionale (artt. 7 e 17 bis, L.R. 11 giugno 1974, n. 15; L.R. 19 maggio 1983, n. 14; L.R. 27 aprile 1984, n. 13 e L.R. 22 giugno 1987, n. 27)

lire 10.000.000

11 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 11124/05 - (N.I.) - Cat. Progr. 11.07 - (2.1.2.3.2.3.08.09) (05.04) -

Contributi in conto capitale ai Comuni e loro consorzi per il completamento, la costruzione, la

ristrutturazione e l'ampliamento di impianti sportivi di base (art. 9 della presente legge)

lire 1.200.000.000

Capitolo 11124/06 - (N.I.) - Cat. Progr. 11.07 - (2.1.2.4.2.3.08.09) (05.04) -

Contributi in conto capitale agli enti di promozione sportiva ed alle società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti sportivi di base (art. 10 della presente legge)

lire 682.000.000

Capitolo 11124/07 - (N.I.) - Cat. Progr. 11.07 - (2.1.2.3.2.4.08.09) (05.04) -

Contributi in conto interessi ai Comuni e loro consorzi, agli enti di promozione sportiva ed alle società e associazioni sportive a carattere dilettantistico per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti sportivi di base (artt. 9 e 10 della presente legge)

lire 800.000.000

Capitolo 11124/08 - (N.I.) - Cat. Progr. 11.07 - (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04) -

Contributi ai Comuni per l'incremento dell'attività sportiva (art. 21 della presente legge)

lire 3.181.000.000

Capitolo 11124/09 - (N.I.) - Cat. Progr. 11.07 - (1.1.1.6.2.2.08.09) (05.04) -

Contributi agli enti di promozione sportiva per le attività volte a favorire la diffusione della pratica sportiva (art. 23 della presente legge)

lire 400.000.000.

4. Per la concessione dei contributi in conto interessi di cui agli articoli 9 e 10 della presente legge è autorizzato il limite d'impegno decennale di lire 600.000.000; le relative annualità sono iscritte negli anni dal 1988 al 1997.

5. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1989, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport saranno istituiti i seguenti capitoli:

- (2.1.2.3.2.4.08.09) (05.04) - Spese per la concessione di garanzie per i mutui contratti con l'Istituto per il credito sportivo (art. 15 della presente legge);

- (2.1.2.1.0.3.08.09) (05.04) - Spese per la progettazione, l'acquisizione di aree e la costruzio-

ne di impianti sportivi (art. 17 della presente legge);

– (1.1.1.4.1.2.08.09) (05.04) - Spese per la gestione di impianti sportivi (art. 17 della presente legge);

– (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04) - Contributi per la gestione di impianti sportivi ad uso pubblico (art. 18 della presente legge);

– (2.1.2.3.2.3.08.09) (05.04) - Contributi agli enti locali, enti di promozione sportiva, alle associazioni e società sportive a carattere dilettantistico ed alle organizzazioni scolastiche per l'acquisto di attrezzature sportive (art. 20 della presente legge);

– (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04) - Contributi ai Comuni per spese derivanti dall'utilizzo di impianti sportivi scolastici (art. 22 della presente legge);

– (1.1.1.5.2.2.08.09) (05.04) - Contributi agli enti locali, agli enti di promozione sportiva, alle società ed associazioni sportive a carattere dilettantistico, agli istituti scolastici ed ai centri universitari sportivi per l'organizzazione di manifestazioni sportive localizzate nel territorio regionale (art. 24 della presente legge);

– (1.1.1.6.2.2.08.09) (05.04) - Contributi alle associazioni ed alle società sportive dilettantistiche, agli enti di promozione sportiva, agli istituti scolastici ed ai centri universitari sportivi e spese conseguenti alla concessione di sconti sulle tariffe di trasporto per la partecipazione a manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (artt. 25 e 26 della presente legge);

– (1.1.1.4.1.2.08.09) (05.04) - Spese per la formazione di animatori sportivi, tecnici e dirigenti di società sportive (art. 27 della presente legge).

6. Gli stanziamenti da attribuire ai singoli capitoli di spesa di cui al comma precedente, saranno autorizzati dalla legge di approvazione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1989.

7. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico ai sopracitati capitoli 02102, 11124/05, 11124/06, 11124/07, 11124/08 e 11124/09 del bilancio della Regione per l'anno 1988 ed a quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi nonché ai sopracitati capitoli che saranno istituiti nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1989, ed a quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi". (20)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Atzeni. Ne ha facoltà.

ATZENI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente per manifestare il nostro disappunto su questa parte che sostanzialmente conclude l'iter della legge.

Da diverso tempo noi abbiamo tentato di capire dall'Assessore del bilancio e dall'Assessore competente in materia di sport quali fossero le loro intenzioni in ordine alla ricerca e alla messa a disposizione delle risorse finanziarie promesse con l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio in occasione dell'approvazione, nel mese di febbraio, del disegno di legge. Oggi, con grande sorpresa, nonostante le ripetute assicurazioni per un congruo finanziamento, scopriamo che la disponibilità finanziaria per fronteggiare i numerosi impegni che con questa legge l'Amministrazione assume nei confronti del mondo dello sport è limitata ad otto miliardi. Se si fosse trattato di una limitazione relativa soltanto al 1988 noi avremmo capito o avremmo tentato di capire pur non giustificando la decisione della Giunta; quello che è peggio è che nella norma finanziaria è detto che per il 1988 la disponibilità è di 6 miliardi e 73 milioni ma per l'anno 1989 la previsione di stanziamento è di 8 miliardi e 383 milioni. Siamo ben lungi dai 28 miliardi e 200 milioni che costituivano l'impegno a suo tempo individuato dalla Commissione ed accettato dalla Giunta regionale previo parere anche della Commissione bilancio.

Mi pare che parlare di mancanza di serietà, di mancanza di coerenza sia più che generoso nei confronti della Giunta. Abbiamo lavorato due anni per varare una legge che affrontasse in ogni suo aspetto la problematica sportiva; ebbene, ci troviamo sì con una legge nuova ma con risorse finanziarie assolutamente inadeguate alle nuove esi-

genze che da essa scaturiranno in quanto l'entità degli stanziamenti si avvicina a quella già prevista per la "36". Che senso aveva impegnare il Consiglio in questa lunga battaglia? Per noi ne aveva, perché ci proponevamo di raggiungere gli obiettivi di cui abbiamo ripetutamente parlato in Commissione e in quest'Aula. Evidentemente lo stesso impegno, la stessa finalità non si era proposta questa maggioranza.

Noi pensiamo che la risposta del mondo sportivo conterrà certamente un giudizio severissimo nei confronti della maggioranza dalla quale, in questo contesto, noi ci dissociamo. Comprendiamo che la battaglia sull'articolo 10 aveva un fondamento, evidentemente era già un segno premonitore dell'indisponibilità della Giunta regionale a ricercare risorse congrue per far operare compiutamente questa legge.

Potremo dire agli sportivi e a quanti di sport finora si sono occupati che abbiamo fatto un grosso lavoro però la Giunta regionale è venuta meno al suo impegno solennemente assunto in quest'Aula ed ha tradito le aspettative del mondo dello sport.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, brevemente, per esprimere la mia amarezza ora che siamo giunti alla conclusione dell'esame di questo provvedimento. Mi chiedo infatti, in base alla svalutazione monetaria del 1988, con tutti i provvedimenti previsti nell'articolo di questa legge, che cosa si può fare con otto miliardi? Niente o quasi niente. Io capisco che devono essere fatti dei tagli, capisco che si debba sacrificare qualche settore della società, però non capisco l'uso demagogico e strumentale che viene fatto di questo provvedimento di legge che verrà presentato pomposamente dalle fonti di informazione come un atto della Giunta di chissà quale portata quando poi, in definitiva, ci troviamo con un pugno di mosche in mano. Che cosa possiamo fare con otto miliardi rispetto non soltanto ai ventinove circa previsti inizialmente ma soprattutto per poter far fronte a quanto previsto - lo ripeto - nell'articolo? Vorrei sapere che cosa si può fare per soddi-

sfare le richieste relative ai semplici finanziamenti per le strutture e le attrezzature dei comuni, delle grosse associazioni, degli enti di promozione, delle società? Ecco fermiamoci soltanto a questo aspetto: come possiamo venire incontro, per esempio, ad un grosso comune come Carbonia con i soli otto miliardi previsti per l'intera Regione? Ma ci rendiamo conto? E allora io devo semplicemente far notare, sottolineandolo, che questa è demagogia, che questa è aria fritta. E mi fa specie, non se ne abbia a male l'Assessore, del quale peraltro io ho molta stima, ed abbia pazienza ma due son le cose: o è lei che non si è saputo imporre in Giunta per avere un'entità di risorse più consistente, più rispondente alle esigenze di questo provvedimento (non credo che ne sia incapace) oppure è stato pressato da interessi di vario genere presenti in Giunta da doversi meritare queste mie osservazioni, modestissime, umilissime osservazioni, da umilissimo consigliere regionale.

Otto miliardi, ripeto, non basterebbero neanche per un comune come Carbonia che tanto ha bisogno di quelle strutture, un comune che ormai va a rotoli per diverse ragioni e che doveva assurgere ad importanza nazionale ed europea per la rinascita del centro minerario, ma tant'è, anche quello è un *bluff*, e ne parleremo quando discuteremo della reindustrializzazione e della riconversione industriale in Sardegna.

Ecco, io mi soffermo solo su questo aspetto. Mi auguro che di questo non abbia a soffrirne molto l'Assessore, ma se dovessimo fare un convegno per denunciare la demagogia contenuta in questo provvedimento di legge e votassimo un ordine del giorno dicendo che state turlupinando l'opinione pubblica, turlupinando letteralmente il mondo dello sport, non avremmo certamente torto e ad essere sacrificato sarebbe l'Assessore, ma io dico che ancora più profondamente sarebbe sacrificata e criticata, giustamente criticata, l'intera Giunta.

Non si può fare demagogia, caro Assessore, su un problema così delicato, non possiamo continuare ad ingannare l'opinione pubblica. Lo sport va incentivato anche per un'esigenza di ordine sociale, per evitare che i giovani imbocchino strade sbagliate, intraprendano quelle attività che oggi stanno letteralmente umiliando la nostra società e

quella sarda in particolare. Mi auguro invece che un provvedimento per lo sport favorisca la loro partecipazione alla pratica sportiva, li spinga al culto dello sport e non a quello del sequestro, tanto per citarne qualcuno, o del facile guadagno attraverso il commercio e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Ma come può questo provvedimento soddisfare le organizzazioni sportive con otto miliardi? Allora non so più che cosa dire perché alla conclusione dell'iter di questo provvedimento mi troverò di fronte ad una strettoia, e l'Assessore deve capirlo tutto questo.

Questo è un provvedimento di legge, Assessore, che tutto sommato poteva essere benevolmente accolto in molte parti e in tal senso mi sono pronunciato in sede di discussione generale e di esame dell'articolo. Ebbene, in conclusione, abbiamo fatto tante belle cose, tante belle discussioni, tanti bei proponenti, bellissimi gli emendamenti, però al dunque, mi domando: abbiamo pensato bene ma non possiamo acquistare niente, non possiamo acquistare neanche il pane con il companatico, non dico il dolce e la frutta. Non possiamo fare nulla con questi otto miliardi. Cosa posso dire? Posso dire soltanto che sono sconsolato per questo aspetto della legge che è assolutamente inaccettabile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ne ha facoltà.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Brevemente, signor Presidente, cari colleghi, per rispondere alle osservazioni che sono state fatte dal collega Murru e dal collega Atzeni: quelle riguardanti la copertura finanziaria ed anche la scarsa sensibilità che la Giunta regionale avrebbe dimostrato nei confronti dell'associazionismo sportivo in relazione alla discussione dell'articolo 10.

Io credo di poter condividere le osservazioni del collega Atzeni nel momento in cui manifestava una posizione di sostegno all'associazionismo sportivo presente nella nostra Isola ed anche l'esigenza di realizzare strumenti legislativi e copertu-

re finanziarie conseguenti rispetto alle enunciazioni di principio espresse in quest'Aula ed in altre sedi. Noi crediamo, con l'emendamento proposto, di aver in qualche modo tenuto conto delle esigenze provenienti da questi ambienti della società isolana e consideriamo (e questo vale per gli altri aspetti finanziari e per quanto riguarda poi anche le altre parti dell'articolo) il processo legislativo come un fatto dinamico, non come un fatto statico. Esprimiamo quindi, e abbiamo espresso altre volte, l'opportunità, in considerazione delle verifiche che devono essere fatte in fase di attuazione della legge, di adeguare la legislazione vigente tenendo conto di quelle che sono le richieste che emergono dalla società sarda e in particolare dal mondo dello sport.

Crediamo quindi di aver valutato, con gli emendamenti proposti, l'esigenza di rileggere l'articolo apportandovi delle correzioni di carattere strettamente tecnico, senza introdurre eccessivi elementi di turbativa rispetto al processo di maturazione ed elaborazione che la Commissione consiliare ed il Consiglio avevano raggiunto. Pensiamo di aver offerto al Consiglio la possibilità di dare ai contenuti del provvedimento di legge che stiamo per approvare un'attuazione più celere e più snella.

E' questo un provvedimento importante, rilevante per la nostra Isola, un provvedimento necessario per dare risposte alle richieste sempre più pressanti che provengono da questo settore, per dar corso alle iniziative degli enti locali, dell'associazionismo, al fine di evitare il verificarsi di questi gravi episodi che, in misura sempre crescente, stanno dando corpo in Sardegna al fenomeno della devianza. Noi crediamo con lo sport di poter dare una risposta.

La parte finanziaria alla quale si è fatto riferimento è affrontata in maniera realistica senza disattendere le richieste formulate in Consiglio con l'ordine del giorno approvato in occasione dell'approvazione dell'articolo del testo precedente. Essa tiene conto del fatto che questo provvedimento ci verrà restituito, approvato dal Governo, probabilmente alla fine di agosto e quindi è stata dimensionata tenendo conto delle indicazioni espresse dal Consiglio soprattutto della possibilità in termini realistici, di impegnare le somme

entro il 31 dicembre di quest'anno.

Collega Murru i 10 miliardi, non gli 8 miliardi, rappresentano sostanzialmente all'incirca un terzo (perché si parla dell'ultimo quadrimestre) delle somme indicate dal Consiglio e dalla Commissione nel momento in cui la legge è stata approntata. Si parlava di 20, 30 miliardi circa e i dieci miliardi esprimono la capacità di spesa della Regione in questa fase conclusiva del 1988. Pensiamo quindi, come Esecutivo, tenendo conto anche delle preoccupazioni espresse in Consiglio stamane e dell'invito rivoltoci dai rappresentanti di alcuni gruppi politici, di affrontare il prossimo bilancio impegnando per il settore dello sport le somme che erano state precedentemente indicate. Ci rendiamo conto della scarsità di mezzi, comunque anche 30 miliardi rappresentavano ben poca cosa rispetto a quelle che sono le esigenze del mondo sportivo in Sardegna e pensiamo, con il bilancio dell'anno venturo, di coprire le richieste formulate dal mondo dello sport sia per quanto riguarda l'associazionismo sportivo che l'impiantistica in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 20. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

MOI, Segretaria:

Art. 31

Norma transitoria

1. In sede di prima applicazione della presente legge gli obiettivi generali contenuti nel piano pluriennale previsto dall'articolo 2 sono fissati da una nota di specificazione che integra il programma annuale di cui all'articolo 3.

2. Per l'anno 1987-1988 le procedure di cui agli articoli 2 e 8 operano senza il rispetto dei termini per esse previsti.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato

presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo parziale Fadda F.-Muledda-Casula-Barranu

"Art. 31

Al secondo comma, la dizione 1987-1988 viene modificata in 1988/89". (12)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

MOI, Segretaria:

Art. 32

Abrogazione

1. La legge regionale 15 giugno 1978, n. 36 e la legge regionale 1° settembre 1967, n. 19, modificata con la legge regionale 2 dicembre 1971, n. 30, sono abrogate.

2. Dal titolo e dall'articolo 1 della legge regionale 21 giugno 1950, n. 17 è soppressa l'espressione "manifestazioni sportive".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 11, 16, 17 e

18. Gli emendamenti numero 11 e 18 sono stati ritirati. Si dia lettura degli emendamenti numero 16 e 17.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento sostitutivo totale Fadda F.-Barranu-Ladu G.

“L'articolo 32 è così sostituito:

1. La legge regionale 15 giugno 1978, n. 36 e 1 settembre 1967, n. 19, modificata con la legge regionale 2 dicembre 1971, n. 30, sono abrogate.

2. In deroga a quanto disposto al primo comma del presente articolo gli articoli 6, 12, 13, 14 e il terzo comma dell'articolo 18 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, sono abrogati a decorrere dal 1 gennaio 1988”. (16)

Emendamento aggiuntivo Fadda F.-Barranu-Ladu G.

“Dopo l'articolo 32 è aggiunto il seguente articolo 32 bis:

La presente legge entra in vigore a far data dal 1 gennaio 1989. In deroga a quanto previsto dal primo comma gli articoli 6, 7, 9, 10, 21 e 23 entrano in vigore nel giorno della pubblicazione della legge.

Il Comitato di cui all'articolo 6 è legittimato ad esprimere il proprio parere anche relativamente ai programmi di cui alla legge regionale 15 giugno 1978, n. 36 per le parti di essa non abrogate”. (17)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Signor Presidente, gli emendamenti si danno per illustrati. Voglio però precisare che per quanto riguarda l'emendamento numero 17 in sede di coordinamento tecnico è sorta la necessità di fare alcune precisazioni. Nella parte dove si dice: “In deroga a quanto previsto dal primo comma gli articoli 6, 7, 9, 10, 21 e 23 entrano in vigore...” dopo gli articoli 6 e 7 bisogna aggiun-

gere “8, 11, 12, 13 e 14”, fermi restando il 9, il 10, il 21 e il 23.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Brevemente, signor Presidente, onorevole Assessore, lei, tra le altre cose, ha detto che gli 8 miliardi erano per il 1988. Non ho capito, mi spieghi, perché io ho poca dimestichezza con questo tipo di normativa.

Con l'emendamento numero 17 è detto che la presente legge entra in vigore a datare dal primo gennaio 1989. I provvedimenti relativi al 1988 come si giustificano? Gli 8 miliardi sono disponibili? Ha effetto retroattivo questa legge in virtù dell'articolo 14 e in virtù dell'emendamento o degli emendamenti che sono a mio avviso contraddittori? Questo è il primo aspetto da chiarire. Noi dovremo aver predisposto (è un'osservazione, se vuole anche un richiamo benevolo all'Assessore), nelle more del tempo che intercorre dalla data del ricevimento del provvedimento approvato dall'organo di controllo fino ad almeno novembre-dicembre, tutti i progetti e tutti i regolamenti in modo che le organizzazioni sportive, grandi e piccole, interessate a questo provvedimento abbiano a fruire di questi miserrimi contributi – perché tali sono – a datare da gennaio. La legge infatti entra in vigore il primo di gennaio ma per poter effettivamente spiegare i suoi effetti e quindi consentire alle organizzazioni interessate di fruire dei suoi benefici, se così li vogliamo chiamare, aspetteremo giugno, luglio e forse ottobre del 1989. Si scivolerà così nel tempo tanto che questo provvedimento, in definitiva, quando verrà varata la legge quadro nazionale dovrà essere ritoccato perché è a quest'ultima che i provvedimenti a carattere regionale debbono conformarsi.

Cosa voglio dire, in definitiva? Che abbiamo discusso, battagliato per anni in Commissione, abbiamo brigato qui in Consiglio regionale per ottenere alla fine un provvedimento di legge che non ci soddisfa.

Assessore, veda un po' di rassicurarci, di ragguagliarci, di spiegarci meglio perché io – detto alla napoletana – “voglio essere spiegato meglio” anche in seguito alla presentazione di questi emen-

damenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Presidente, gli emendamenti sono frutto di riflessioni sulle procedure attuative della legge stessa. La legge prevede l'approvazione da parte del Consiglio del regolamento, successivamente del piano triennale, del piano annuale e del programma di interventi da parte della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente. Queste procedure sono piuttosto lunghe ed impegnative, pertanto abbiamo pensato, in questa prima fase attuativa, di stabilire un meccanismo che consentisse l'utilizzazione delle risorse finanziarie presenti nella legge che stiamo approvando entro questo semestre o quadrimestre finale del 1988, avendo in animo di attuare la legge e l'articolato in tutta la sua interezza a partire dal primo gennaio 1989. Quindi questi due emendamenti servono per garantire un'attuazione integrata della legge attualmente vigente e della legge che stiamo per approvare.

Abbiamo individuato quegli articoli, e sono quelli a cui facevo riferimento poc'anzi, che rendono spendibili immediatamente le somme presenti nella legge ed abbiamo pensato in particolare all'istituzione del meccanismo immediato di aumento delle somme destinate agli enti locali ed ai comuni; abbiamo individuato i capitoli di bilancio e abbiamo destinato ad essi le risorse finanziarie che consentiranno la spendita immediata delle somme messe a disposizione dal Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 33 non può essere discusso a seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 17. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Ordine del giorno Catte-Cossu sull'istituzione del servizio regionale per lo sport

"IL CONSIGLIO REGIONALE

ESAMINATA la legge regionale avente per oggetto "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna",

impegna la Giunta regionale

ad istituire, nell'ambito della prossima ridefinizione numerica e qualitativa dei servizi e settori, presso l'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, il Servizio regionale per lo sport ripartito in due settori, il primo relativo all'impiantistica ed il secondo con competenza in materia di attività, manifestazioni e formazione degli operatori sportivi". (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non può essere illustrato. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno, l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, chiedo scusa se mi accaloro per queste cose ma vedo che l'onorevole Satta è arrivato adesso per una discussione così importante e si improvvisa conoscitore della materia, questo è indice di poca serietà! E' mai possibile che i presentatori di un ordine del

giorno su un provvedimento che ci ha impegnato per anni, per il quale ci stiamo tanto scaldando in Consiglio regionale per specificarne anche gli aspetti più minuti, ecco, non siano presenti in Aula mentre ce lo avrebbero dovuto illustrare loro. Non è serio! Ebbene, i presentatori dell'ordine del giorno ci avrebbero dovuto spiegare a che cosa sostanzialmente si riferiscono con questa ripartizione dei servizi. Chi conosce la mole di lavoro esistente presso l'Assessorato dello sport potrebbe pensare ad un'esigenza dei funzionari, ma vorrei che ci venisse spiegato cosa c'è sotto questa ripartizione, a livello politico.

Io non me la sento pertanto di dire sì o di dire no anche perché vedo che quest'ordine del giorno non è sottoscritto da tutta la maggioranza e dalle altre parti politiche, come più volte è capitato per provvedimenti che riguardavano settori specifici che non dovrebbero avere colorazione politica e che dovrebbero quindi essere immuni dalla lottizzazione politica.

Bene ha fatto l'Assessore ad accoglierlo solo come raccomandazione.

Approfitto del fatto per dire, Assessore, siccome l'articolo 33 ormai non si discute più, che il provvedimento di legge - lo abbiamo detto in sede di discussione generale - per come è concepito soprattutto nelle ultime parti, non può avere il nostro assenso. Non ce la sentiamo tuttavia di votare contro per cui il nostro orientamento è verso l'astensione.

PRESIDENTE. Onorevole Catte, l'Assessore accetta l'ordine del giorno come raccomandazione. E' d'accordo?

CATTE (P.R.I.). Io lo ripropongo, non so se il collega Cossu faccia altrettanto. Questo ordine del giorno era scaturito dal ritiro di un emendamento che andava nella stessa direzione, cioè si era convenuto, dato il ruolo che il settore dello sport assume e considerata l'entità dei finanziamenti ad esso destinati, di dare allo stesso il rilievo che merita.

Peraltro, questo problema si era riproposto in altre circostanze e lo si era rinviato a questa occasione. L'emendamento che prevedeva un servizio è stato ritirato e in cambio la Giunta si è dichiarata

d'accordo per presentare un ordine del giorno. Non capisco quindi perché ora lo accolga come raccomandazione e non lo accolga invece *tour court*.

PRESIDENTE. Onorevole Cossu, anche lei intende mantenere l'ordine del giorno?

COSSU (P.S.I.). Mantengo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO (P.C.I.). Noi riteniamo che i contenuti della legge sullo sport attiveranno delle rilevanti competenze amministrative, su questo non c'è dubbio, e riteniamo quindi che anche all'organizzazione amministrativa debba essere data quella rilevanza che noi attribuiamo a tutto il settore dello sport. Crediamo però che questi problemi di organizzazione delle strutture amministrative non vadano definiti in questa sede anche perché viene difficile stabilire quali dovranno essere i settori in cui dovrebbe articolarsi il servizio, cioè ci dovrà essere un momento di ulteriore riflessione in una sede specifica e puntuale.

Solo il fatto che noi attribuiamo questa grande rilevanza alla materia dello sport, alla sua importanza nella società, ci porta all'astensione perché siamo contrarissimi a che vengano affrontati in sede non specifica, quindi in qualche modo in maniera surrettizia, aspetti di organizzazione che - ripeto - andranno definiti in altra sede, in altro momento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto della legge regionale
rinviata numero CCXL

PRESIDENTE. Indico la votazione a scruti-

nio segreto della legge regionale rinviata numero CCXL.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della legge regionale rinviata numero CCXL:

presenti	66
votanti	64
astenuti	2
maggioranza	33
favorevoli	32
contrari	32

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione : Anedda - Aresti - Atzeni - Atzori V. - Baghino - Barranu - Becciu - Canalis - Carta - Casula - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda F. - Fadda P. - Falchi - Floris - Isoni - Ladu G. - Ladu S. - Lai - Lorelli - Loretto - Manunza - Mereu S. - Moi - Moretti - Mulas - Muledda - Mura - Murgia - Murru - Oggiano - Onida - Onnis - Oppi - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pili - Piretta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Saba - Satta - Sciolla - Secci - Sechi - Serra Pintus - Serri - Tarquini - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti i consiglieri: Marracini e Planetta).

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, per chiedere, ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno di questa tornata di lavori di due mozioni presentate dalla Democrazia Cristiana: la numero 84, che riguarda la gravissima situazione dei trasporti tra la Sardegna e il Continente che in questi giorni, in queste settimane, sta creando danni incalcolabili all'economia della Sardegna e quindi riteniamo che non possa non essere oggetto di un approfondito ed immediato dibattito in Consiglio regionale, e la mozione numero 82 relativa alla vicenda dei rapporti intercorsi tra la Giunta regionale e il Governo in sede di esame della legge finanziaria regionale 1988. Riteniamo indispensabile aprire un dibattito in Consiglio regionale su questa vicenda per fare chiarezza sui molti problemi, taluni preoccupanti, che in essa possono ravvisarsi, tanto più che ancora non abbiamo visto comparire sul Bollettino ufficiale della Regione il testo del bilancio per il 1988.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome le mozioni presentate sono tante e tutte andrebbero discusse con urgenza, dati i tempi occorrenti per espletare l'ordine del giorno già in carico in questa tornata, mi parrebbe opportuno che non sia l'Aula a decidere bensì la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, noi insistiamo per l'iscrizione all'ordine del giorno delle due mozioni. Ovviamente ci sembra naturale che se vengono iscritte le nostre mozioni siano iscritte contestualmente le mozioni di altri Gruppi sugli stessi argomenti, se ce ne sono. Per quanto riguarda invece il momento esatto in cui discutere le due mozioni nel corso della tornata, vogliamo sentire anzitutto l'opinione della Giunta dato che i due argomenti oggetto delle mozioni sono di particolare urgenza ed importanza.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

BARRANU (P.C.I.). Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. La Giunta concorda sul fatto che entrambi gli argo-

menti siano meritevoli di interesse e di approfondimento in sede consiliare anche se sul secondo si è già avuta una prima discussione in Consiglio regionale. In ogni caso, dato che nell'ultima riunione della Conferenza dei Capigruppo si è concordato un calendario di lavori che ha trovato il favore della Giunta, riteniamo che quel calendario debba rimanere seppure è il Consiglio, ovviamente, sovrano. Se dovesse essere necessario introdurre delle modifiche sarà appunto in sede di Conferenza dei Capigruppo che verranno presi gli accordi sia in ordine agli argomenti che ai giorni di lavoro del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Per dire che i lavori del Consiglio di questa tornata non sono assolutamente frutto di un'intesa tra i Capigruppo. Il Presidente ha convocato il Consiglio semplicemente proseguendo i lavori della precedente tornata; si attendeva la riunione della Conferenza dei Capigruppo per definire i lavori di questa tornata e della prossima in attesa delle ferie estive. Quindi noi poniamo questo problema non chiedendo un'iscrizione all'ordine del giorno per la discussione immediata (oggi, domani e dopodomani) ma l'inserimento all'interno dei lavori dell'Assemblea che saranno programmati da qui alle ferie. Questi non sono stati ancora definiti, onorevole Barranu, non sappiamo se discutere il Regolamento interno del Consiglio, la zona franca, se discutere tutta una serie di argomenti che ancora non hanno trovato l'intesa tra i Gruppi. Ecco, noi chiediamo che di questi due problemi che sono importantissimi - uno riguarda i trasporti e l'altro il bilancio della Regione - si discuta prima di andare in ferie.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, se io non ho l'unanimità dei consensi sulla richiesta formulata dal Gruppo della Democrazia Cristiana devo metterla ai voti. Tale richiesta dovrà essere approvata con la maggioranza dei due terzi dei votanti.

Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Signor Presidente, non c'è stata una dichiarazione contro, noi abbiamo semplicemente chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno, non la discussione immediata, delle due mozioni. Non credo ci sia nessuno che possa essere contrario a questo. Il bilancio non è ancora pubblicato sul Bollettino ufficiale, ci sarà pure un motivo, e occorre anche parlare della drammatica situazione dei trasporti fra la Sardegna e il Continente. Questa è stata la proposta originaria e vorremmo sapere, a termini di Regolamento, se c'è una dichiarazione contro. Non si dica che non si è riunita la Conferenza dei Capigruppo, noi diamo per scontato che quest'ultima deciderà poi i momenti e i tempi in cui collocare esattamente queste due discussioni.

PRESIDENTE. Con questa precisazione vorrei sapere se i consiglieri e la Giunta sono d'accordo, altrimenti devo procedere alla votazione.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

BARRANU (P.C.I.). *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.* Io credo di aver già chiarito che non c'è un'obiezione sul merito degli argomenti, però i chiarimenti forniti dal Gruppo della Democrazia Cristiana sollecitano semmai, a proposito del fatto che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso le date di svolgimento dei lavori del Consiglio ma non ha fissato esattamente il calendario dei lavori e quindi le iscrizioni degli argomenti all'ordine del giorno (eccetto quelli già iscritti e che sono già in discussione), un'ulteriore riunione della Conferenza dei Capigruppo per aggiornare il calendario dei lavori, in quella sede potranno essere esaminate queste due richieste ed anche le altre che, eventualmente, dovessero avanzarsi.

Mi pare del tutto ragionevole una cosa di questo genere, diversamente si creerebbe una disparità di trattamento tra argomenti ugualmente rilevanti, una parte dei quali verrebbe iscritta in base ad una votazione consiliare ed un'altra in base ad una decisione della Conferenza dei Capigruppo. Si faccia una Conferenza dei Capigruppo e si

decida questo calendario.

SABA (D.C.). Si oppone o non si oppone? Dica se è contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Noi, Presidente, ci saremmo potuti limitare a chiedere alla Giunta quando intendeva discutere le due mozioni. La Giunta avrebbe risposto: intendiamo discuterne in questa o nella prossima tornata. Abbiamo chiesto qualcosa di più, l'inserimento all'ordine del giorno trattandosi di due problemi di particolare rilevanza ed importanza politica. E' evidente che non vogliamo assolutamente stravolgere i lavori del Consiglio da qui a quando si interromperanno. Non comprendiamo questo atteggiamento contraddittorio della Giunta: da una parte ritiene che si debbano discutere, dall'altra ritiene che si debba andare alla Conferenza dei Capigruppo; noi non abbiamo niente in contrario su questa seconda ipotesi, stiamo ponendo un problema politico e quindi non comprendiamo perché la Giunta sia contraria all'iscrizione all'ordine del giorno. Non deve essere né contraria né favorevole, caso mai può dire di essere d'accordo a che se ne parli in sede di Conferenza dei Capigruppo per definire il calendario dei lavori del Consiglio, ma non contraria. La Giunta sa benissimo che se il Gruppo della Democrazia Cristiana desidera discutere di questi problemi ha gli strumenti regolamentari per farlo. Quindi, onorevole Barranu, senza star qui a discutere, noi vogliamo andare tutti insieme a regolamentare i lavori del Consiglio ma la Giunta non può essere assolutamente contraria all'iscrizione all'ordine del giorno di due argomenti così importanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Signor Presidente chiedo, ai sensi del Regolamento, la convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, siamo in fase di votazione quindi chiedo, se lei non dà una risposta, che l'Aula si esprima sulla richiesta fatta dal Gruppo della Democrazia Cristiana dopo di che, se è necessario, convocherò la Conferenza dei Capigruppo.

BARRANU (P.C.I.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta ha chiesto di discutere l'argomento in sede di Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta della Democrazia Cristiana di iscrivere all'ordine del giorno le mozioni numero 82 e numero 84. Chi la approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 48.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta**

*Interpellanza Moi - Atzori Villio - Lai - Dadea
sulla necessità di richiedere uno stoccaggio AIMA
per la selezione del patrimonio ovino regionale.*

Nel contesto dell'economia sarda, l'ovinicoltura riveste importanza strategica e il patrimonio ovino va sempre migliorando per effetto di una più adeguata assistenza sia sanitaria che tecnica.

Ciò nonostante, anche in vista della concorrenzialità che già esiste e che si svilupperà più pesantemente a partire dal 1992, va emergendo la convinzione che sia necessaria un'operazione di selezione del patrimonio ovino, molto più radicale di quella che ciascun allevatore è in grado ora di compiere annualmente, per alleggerirlo di tutti i capi che hanno terminato il ciclo produttivo o che, anche a causa dell'agalassia, non riacquisteranno capacità produttiva - tale selezione potrebbe interessare circa 200 mila capi -.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interpellare l'On.le Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per sapere se non ritenga opportuno predisporre tutti gli atti e le iniziative necessarie al fine di valutare la praticabilità di tale selezione. (390)

*Interpellanza Tamponi sui problemi connessi
alle importazioni di suini e bovini da paesi esteri.*

Il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore regionale alla sanità per sapere se sia a conoscenza di una indiscriminata importazione di suini e bovini vivi dall'Olanda e da altri paesi CEE, che sta causando una gravissima crisi alla commercializzazione degli allevamenti suinicoli sardi.

Il sottoscritto, inoltre,
- CONSIDERATO che gli allevatori hanno chiesto all'Assessore regionale alla sanità, con telegramma, l'osservanza drastica dell'articolo 49 del regolamento di polizia veterinaria, relativo alla macellazione di suini importati entro e non oltre le 72 ore prescritte, e puntuali controlli nel porto di Olbia;

- RILEVATO che nonostante le assicurazioni dell'Assessore regionale alla sanità - fono n. 21606

del 25 maggio 1988 - questi controlli non vengono effettuati, come è avvenuto il 3 giugno 1988 nel porto di Olbia dove alle ore 9.00 sono sbarcate due motrici con 181 suini vivi, di cui 55 sono provenienti dall'Olanda, e senza nessuna ispezione hanno potuto proseguire per la loro destinazione, chiede di sapere quali provvedimenti intenda prendere l'Assessore regionale alla sanità, affinché vengano salvaguardati gli interessi dei nostri allevamenti suinicoli e bovini. (391)

*Interpellanza Oppi-Tamponi-Sechi-Baghino-
Dettori sul preoccupante disimpegno tecnico pro-
duttivo da parte dell'ENI-SIM dai territori minerari
sardi.*

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dell'industria perché esprima il suo parere e quello della Giunta regionale sui programmi presentati dall'ENI-SIM e riguardanti il settore minero-metallurgico, dai quali emergono preoccupanti incertezze sul futuro delle attività di un settore sul quale si era puntato per il recupero delle risorse locali e per combattere il sempre crescente livello dei disoccupati.

L'orientamento espresso dai programmi dell'ENI-SIM, a parere degli interpellanti, richiede con urgenza una verifica della politica industriale per evitare che il problema dello sviluppo del settore minero- metallurgico non segua criteri e finalità esclusivamente di tipo aziendalistico che portano ineluttabilmente ad un progressivo disimpegno degli enti a partecipazione statale dal settore minerario.

Il problema sollevato dagli interpellanti pone in primo piano unitamente a specifiche responsabilità della Giunta regionale anche quelle della politica mineraria del Governo nazionale e quella degli enti facenti capo alle Partecipazioni statali che, nella circostanza, sembrerebbero svincolati da ogni indirizzo ed accordo a suo tempo stipulato al momento dello scorporo delle attività minerarie da quelle metallurgiche della SAMIM con la creazione della SIM (Società Italiana Miniere), come emanazione dell'ENI.

Gli interpellanti sono preoccupati e riconfermano i timori a suo tempo espressi per il fatto che l'attuale politica industriale punta, se pure gra-

dualmente, ad un progressivo smantellamento delle strutture produttive esistenti, ed ha subito una evidente marginalizzazione e la perdita di un prezioso patrimonio tecnico-professionale formatosi nell'arco di decenni, determinato da assai discutibili decisioni dei dirigenti operanti nel settore degli enti delle Partecipazioni statali.

Gli interpellanti chiedono all'Assessore regionale dell'industria che vengano attivati i colloqui con il Ministro dell'industria e con i responsabili delle Partecipazioni statali per ottenere il rispetto degli impegni sottoscritti, l'elaborazione di una nuova politica mineraria che tenga conto del carattere strategico del settore e trovi sbocco nell'approvazione di una legge modificativa del 752 ed avvii quell'auspicato processo di reindustrializzazione nelle zone particolarmente soggette a crisi produttive ed esposte a conseguenti ridimensionamenti dei livelli occupativi, appena attenuati dal ricorso alla cassa integrazione.

Gli interpellanti, per tutte le ragioni sopra esposte, chiedono che venga aperto in Aula un dibattito a tutto campo per un rilancio del problema che investe allo stesso tempo il non arretramento della base produttiva, l'utilizzo delle risorse locali ed il mantenimento, se non la crescita, dei livelli occupativi. (312)

Interrogazione Ortu Italo-Puligheddu-Aresti -Falchi-Marracini-Meloni-Murgia-Piretta-Planetta sulla cessazione delle attività produttive della birreria Dreher di Macomer.

I sottoscritti, a seguito delle decisioni assunte dalla società Eikenken per la chiusura dell'attività produttiva della birreria Dreher di Macomer;

CONSIDERATO che l'attuazione di tale determinazione metterebbe in disoccupazione oltre cento lavoratori con gravi ripercussioni di ordine economico e sociale sulle popolazioni del Marghine-Planargia già penalizzate da crisi in atto di altre industrie ugualmente ivi localizzate, chiedono di interrogare gli Assessori regionali dell'industria e del lavoro al fine di conoscere quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per salvaguardare i posti di lavoro ed il tessuto industriale della zona, che va rafforzato per-

ché dia adeguata, positiva risposta alle esigenze manifestate con forza anche dalla recente mobilitazione delle popolazioni locali. (617)

Interrogazione Fadda Paolo-Manunza-Dettori-Isoni sulla autorizzazione concessa dall'Assessorato regionale dell'ambiente a bruciare rifiuti tossici in una località del Comune di Sarroch.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente in merito al rilascio di una autorizzazione per lo smaltimento di rifiuti tossici presso una località situata nel Comune di Sarroch. Al riguardo si intende conoscere il motivo per il quale è stata concessa tale autorizzazione alla ditta SAIGA per la discarica gestita a Sarroch dal sig. Claudio Corso per lo smaltimento dei rifiuti tossici provenienti da tutta Italia.

In ordine a tale incomprensibile assenso, che ha suscitato preoccupazioni fondate presso l'opinione pubblica, si chiede:

1) se l'Assessore regionale dell'ambiente, On. Giorgio Carta, fosse a conoscenza della grande battaglia condotta non solo dal Consiglio comunale, ma dagli stessi abitanti di Sarroch, per evitare che in questa località venisse realizzata la discarica industriale del CASIC;

2) se gli risulti che al Comune di Villa San Pietro era stato impedito di utilizzare la discarica del Comune di Sarroch per i propri rifiuti solidi urbani;

3) se corrisponda al vero che lo scarico dei rifiuti ospedalieri provenienti dal continente sia stato effettuato durante le ore notturne e da personale non sardo;

4) se corrisponda al vero che questo stesso personale che ha provveduto a scaricare i rifiuti fosse dotato di maschere, guanti e si chiede, quindi, se questo personale avesse le relative autorizzazioni sanitarie;

5) se corrisponda al vero la notizia che quando non era più funzionante l'impianto di smaltimento dei rifiuti gestito dalla ditta Gino Corsi si siano effettuate operazioni di discarica dei rifiuti provenienti dalle navi in transito con mezzi non autorizzati utilizzando abusivamente la discarica comunale;

6) se corrisponde al vero che l'ubicazione di

questo inceneritore sia non sufficientemente isolata e custodita al fine di impedire alle persone e agli animali di avvicinarsi;

7) se corrisponda al vero la notizia che questa situazione irregolare di smaltimento di rifiuti nocivi (provenienti dal continente) si sia già verificata altre volte e sia passata inosservata per le modalità di esecuzione (scarico in ore notturne, personale non sardo, ecc.).

Gli interroganti, infine, chiedono all'Assessorato della difesa dell'ambiente, considerata l'importanza del problema per la tutela ecologica dell'intero litorale occidentale del Golfo di Cagliari, se non ritenga di fare comunicazioni urgenti in Aula, per aprire un urgente dibattito sull'argomento che valga ad eliminare tutti i timori insorti presso organismi pubblici e privati interessati e solleciti per la tutela dell'ambiente nel territorio della Sardegna. (618)

Interrogazione Anedda-Chessa sull'inceneritore di Sarroch.

I sottoscritti, con riferimento alle notizie dei rifiuti ospedalieri inviati in Sardegna per essere bruciati nell'inceneritore di Sarroch, interrogano gli Assessori della difesa dell'ambiente e alla sanità per conoscere:

1) chi abbia autorizzato l'entrata in esercizio dell'inceneritore;

2) quale fosse l'utilizzazione dell'inceneritore secondo l'autorizzazione concessa;

3) quali controlli vengano eseguiti sull'utilizzazione dell'inceneritore, chi li esegua, con quale periodicità, con quali metodologie;

4) quale sia il tasso di inquinamento atmosferico provocato dall'inceneritore;

5) quali controlli siano stati elusi - se controlli vi siano - per consentire che da altre regioni giungano in Sardegna rifiuti da incenerire ed, in particolare modo, rifiuti tossici od ospedalieri;

6) quali e quanti inceneritori gestiti da persone o società private esistano in Sardegna;

7) se, preoccupati dell'accaduto, non ritengano di dover promuovere con urgenza una indagine conoscitiva ed un'ispezione sulla situazione, al fine di conoscere se altre volte siano stati inviati in

Sardegna rifiuti da incenerire e se sia possibile che giungano nel futuro altri rifiuti da eliminare;

8) se ritengano quanto accaduto compatibile con la tutela della natura e dell'ambiente e con lo sviluppo turistico dell'Isola. (619)

Interrogazione Meloni - Puligheddu - Aresti - Falchi - Marracini - Murgia - Ortu Italo - Piretta-Planetta sull'attuazione della L.R. 22/4 1987, n. 24, pubblicata sul BURAS n. 17 del 29/4 1987.

I sottoscritti,

PREMESSO che la L.R. 22/4/1987, n. 24, in vigore da oltre un anno, ha come finalità la semplificazione e lo snellimento delle procedure in materia di opere pubbliche;

PREMESSO ancora che per il conseguimento di tali obiettivi la legge prevede un ampio decentramento in favore degli Enti locali con la istituzione dei Comitati tecnici provinciali, nonché l'assunzione, attraverso selezioni per soli titoli, di 38 dipendenti geometri, ingegneri e geologi;

RILEVATO che la nomina dei Comitati tecnici provinciali, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale, sarebbe inutile se non venisse preceduta dall'assunzione degli indispensabili tecnici, chiedono di interrogare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per conoscere i motivi che hanno sinora impedito di dare piena e concreta attuazione alla legge n. 24 del 1987, e di procedere conseguentemente all'assunzione delle previste nuove 38 unità lavorative.

Chiedono inoltre di sapere:

1) se, ed in quali tempi, intenda dare corso a tali assunzioni;

2) se il gravissimo ritardo nel dare applicazione alla legge citata non nasconda, al contrario, l'obiettivo di impedire un primo reale decentramento del potere regionale, nonché di vanificare lo snellimento delle procedure burocratiche nell'esecuzione dei lavori pubblici, da tempo auspicato dagli Enti locali;

3) se la copertura dei previsti nuovi posti di lavoro non rappresenti, anche per l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, un contributo fattivo, seppur minimo, nella lotta contro la rilevante disoccupazione in Sardegna. (620)